LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 25
Europa, Stati dell'Un. Postale 33 18 3 —
Stati fuori del- } speciz. quotid. 53 28 5 —
l'Unione Post. } » settim. 64 33 6 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1º.

RISVEGLIO SERICO

La campagna serica 1892-93 sarà memorabile pel grande ed impreveduto aumento dei prezzi delle sete. Le greggie piemontesi, 1º ordine, le quali il 1º luglio 1892 erano quotate sul mercato di Lione franchi 48-49, condizioni d'uso, valgono oggi circa franchi 75; gli organzini della stessa qualità e provenienza sono saliti da franchi 52-56 al 1º luglio 1892 a franchi 83-85.

L'aumento dei prezzi, incominciato verso il settembre 1892, si mantenne costante e graduato, quasi senza interruzione, per tutto il resto della campagna. Solo al momento in cui scriviamo si vanno accennando alcuni indizi di debolezza sui varii mercati, dai quali è lecito arguire che i prezzi delle sete devono avere toccato il loro vertice.

Notiamo subito come i prezzi estremi che abbiamo sopra registrati non possono menomamente servire di base a determinare i profitti medii dei setaiuoli durante la campagna che sta per finire. In verità, salve rarissime eccezioni, i guadagni dei produttori furono assai modesti. Perchè essi, ammaestrati dalle esperienze dolorose del passato, col ricordo ancora vivo e scottante delle gravissime perdite sofferte negli ultimi anni, si erano data premura di accettare, da giugno a settembre, mentre i prezzi delle sete rimasero pressochè stazionari, tutte le offerte lascianti loro il margine di un onesto ordinario profitto.

Cosicchè il consumo delle sete essendo attivo e grande la volontà di liquidare da parte del venditore, si esaurirono rapidamente le vecchie rimanenze e la maggior parte della produzione italiana andò impegnata prima che incominciasse il 1893 ed i prezzi si avviassero a nuovi voli insperati.

La prossima ed imminente campagna si aprirà in condizioni affatto speciali, con rimanenze quasi nulle e con prezzi di cui, dal 1880 in poi, si era perduta persino la memoria.

È una vera rivoluzione che si è venuta operando nel commercio delle sete. Di essa le conseguenze torneranno grandemente favorevoli alla intera economia italiana. Giova quindi esaminarne brevemente le cause e le ragioni.

Metteremo in prima linea il ritorno di più in più accentuato della moda alle belle stoffe di pura seta ed in ispecie ai tessuti leggeri, per cui si richiedono gli organzini in titoli fini (Italia, Francia, Siria, Giappone).

Avveniva così che le sete a titoli tondi ed irregolari erano piuttosto trascurate dal consumo ed i loro prezzi solo lentamente e da lontano seguivano il movimento di ascesa che abbiamo sopra accennato. Ad esempio, l'organzino China, prim'ordine, giri contati, 40/45, era quotato a Lione il 1º luglio 1892 franchi 45-46, mentre è quotato oggi franchi 61.

È però a prevedersi, se si verifica, come alcuni sintomi attuali porterebbero a credere, un ritorno della moda alle faglie ed ai moerri, tessuti pesanti, in cui le sete a titoli tondi e specialmente le trame trovano un largo impiego, che non durerà a lungo la sproporzione nei prezzi fra le sete delle varie provenienze e che le trame e gli organzini di China riconquisteranno in breve il terreno perduto.

Molte prove si possono dare della insolita attività della tessitura serica durante il 1892. Ci limitiamo a citare il movimento delle stagionature europee, le quali pesarono in complesso, tra seta greggia, organzino e trama, kg. 16,012,184 nel 1891 e kg. 19,123,277 nel 1892.

Un fatto che va ogni anno maggiormente affermandosi e del quale deve tener conto chi cerca indagare quali sorti siano riserbate alla sericoltura mondiale in genere ed alla italiana in ispecie è l'aumento sempre più importante del consumo americano.

Malgrado i dazi elevatissimi, gli Stati Uniti d'America (importazione nel porto di New-York) introdussero seterie europee per un valore di 158 milioni di lire nel 1891 e 162 milioni di lire nel 1892.

Inoltre, pel consumo della tessitura indigena, nel 1892 gli Stati Uniti importarono di seta greggia: dall'Europa balle 10,271 per un valore di dollari 8,681,017; dall'Asia balle 48,185 per un valore di dollari 28,820,400 — oltre 1,738,050 libbre di cascami di seta e bozzoli forati.

Se si tien conto che, nel periodo 1867-1870, l'importazione di seta greggia cruda negli Stati Uniti fu in media di soli kg. 274,830, si può appena immaginare quale sarà il consumo americano di qui ad un'altra trentina d'anni. E poichè, fino ad oggi almeno, i numerosi esperimenti fatti di acclimare la coltura dei bachi e la trattura della seta nell'America del Nord sono andati completamente falliti, urtando contro lo scoglio insuperabile dei salari agricoli e manifatturieri troppo cari, dall'incremento meraviglioso ed incessante della popolazione e della ricchezza americana verranno nuovi incentivi ad accrescere ed a migliorare la produzione della seta in Italia ed in Asia. Del che noi italiani dobbiamo bene sperare pel nostro avvenire economico e cercare di rendere più intimi e più amichevoli i vincoli che già ci uniscono alla grande e prospera democrazia d'oltre Atlantico.

Un altro fatto che non deve passare inosservato e che è altamente consolante per noi è la chiaritasi inefficacia dei premi votati dal Parlamento francese a favore della sericoltura e della trattura in Francia.

Il Governo francese nel 1892 distribuì in premio agli allevatori di bachi la somma complessiva di franchi 3,827,682, che, ripartiti fra 141,487 bachicultori, formarono un premio di franchi 27 a testa, corrispondente a circa franchi 0 35 per chilogramma di seta.

A loro volta i filandieri francesi, in numero di poco più di 200, attinsero alle casse dello Stato la enorme somma di franchi 3,670,000, qualche cosa come da 15 a 20 mila franchi ciascuno.

Pareva che fosse dovuta avverarsi la conseguenza paventata l'anno scorso fra i setaiuoli italiani, quando fummo in pochissimi a combattere la invocata difesa di un dazio d'uscita sui bozzoli italiani a rattenere in paese la materia prima, di cui si temeva che i filandieri francesi « premiati » verrebbero a fare incetta. Ebbene è precisamente il contrario che si vien verificando, come risulta dal commercio dei bozzoli tra la Francia e l'Italia.

Importazione dall'Italia in Francia.
(Statistica francese)

1891	kg.	300
1892	»	109,764

Importazione dalla Francia in Italia.
(Statistica italiana)

1891	kg.	215,700
1892	»	440,800

Di tali risultati possono a giusta ragione andare lieti e confortati i setaiuoli italiani. Essi che escono ora vincitori di difficoltà così ardue ed innumerevoli, che ancora rabbrividiscono al pensarvi. Ma ciò che più torna a loro onore è che l'industria della seta non ha mai chiesto, nè ottenuto aiuto o protezione alcuna dal Governo. Che anzi questo in mille guise contribuì spesso a rendere più aspra e difficile la lotta, sia coi soverchi ed ingiustificati fiscalismi, sia colla famosa tariffa del 1887, inaugurata a suscitare le rappresaglie dei paesi principali importatori di sete italiane.

Perciò bene suggeriva il chiaro economista Vilfredo Pareto se non era meglio, invece di sprecare denari per fare in Roma case che sono ora solo gradita dimora di topi e di ragni, costruire case per allevare bachi e piantare gelsi per nutrirli. Il che si farà per lo innanzi con grande e durevole beneficio per la economia nazionale, se lo Stato in Italia non vorrà più oltre inframmettersi per disturbare la naturale distribuzione del capitale e per dare sovvenzioni ad imprese sbagliate e ad industrie, che solo artificialmente sono mantenute in vita con grave e costante sacrificio dei contribuenti e consumatori italiani.

Intanto già si può prevedere che, sotto l'allettativa di prezzi assai rimuneratori, il prossimo raccolto di bozzoli sarà, per poco che la stagione non divenuti contraria, insolitamente abbondante. In un anno normale si producono in Italia circa 50 milioni di kg. di bozzoli freschi, che, al prezzo di L. 3 50, rappresentavano un introito annuo di circa 175 milioni di lire. Crediamo non esagerare prevedendo il nuovo raccolto di 60 milioni di chilogrammi. Il prezzo medio dei bozzoli supererà certo le L. 5 per kg., ma già a L. 5 saranno 300 milioni di lire che verranno a beneficare l'agricoltura italiana.

Coi bozzoli a 3 lire il kg. la coltura razionale del baco non è già più passiva. Onde i bachicultori italiani si ripartiranno quest'anno un maggior utile di 120 a 150 milioni di lire, tutte spese pagate e già calcolato il valore della foglia.

Dopo quanto abbiamo premesso, dopo avere constatati e posti in luce i motivi per cui crediamo di poter compiacerci del presente e bene augurarci dell'avvenire della sericoltura in Italia, un dovere patriottico ci resta da compiere. Ed è di raccomandare ai sericultori ed ai setaiuoli ad un tempo di starsene paghi al terreno ben solidamente conquistato e di evitare qualsiasi pericolosa per quanto tentatrice esagerazione.

Ai filandieri in particolar modo dobbiamo fare presente che, apprestandosi a rifornirsi di materia prima agli attuali corsi elevatissimi per le sete, essi devono riservarsi un margine sufficiente alle possibili ulteriori oscillazioni del mercato e scontare anche in parte il rischio di un nuovo rinvilio dei prezzi. Non diciamo già che la moda, questa instabile e capricciosa dea del mondo, possa da un momento all'altro ritogliersi i favori di cui è larga in questo momento alle sete. Questo non lo crediamo, ma dobbiamo osservare come l'incremento del consumo delle seterie potrebbe per avventura trovare un freno ed un ostacolo nel costo troppo elevato della materia prima. Al che anche si può aggiungere la qualche misura che d'ora innanzi lo studio dei tessitori convergerà, dovunque riuscirà possibile, a sostituire le sete europee colle asiatiche e queste coi succedanei, di cui la lista si fa ogni di più numerosa.

Finalmente convien ricordare, sebbene di questo fatto non tanto vicine siano le conseguenze, che gli alti prezzi delle sete saranno un nuovo incentivo ed un incoraggiamento più efficace di tutti i premi e di tutte le protezioni governative ad estendere e ad aumentare la produzione dei bozzoli non solo negli attuali paesi setiferi, China, Giappone, Francia, Italia e Siria, ma ancora nei nuovi ed in quelli che ritornano alla bachicoltura, dopo averla vista languente o morta del tutto, come sarebbero la Grecia, l'Ungheria, la Spagna e la Bulgaria.

Se di tutti questi fatti e di tutte queste considerazioni bachicultori e setaiuoli italiani sapranno tenere un equo conto, noi crediamo di non ingannarci pronosticando una nuova serie di anni prosperi e fecondi per questo principale ramo dell'industria e dell'agricoltura italiana.

EDOARDO GIRETTI.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Commenti sulla situazione parlamentare.

21, *ore 4 pom.*

Stamane tutti i ministri si recarono a sottoporre decreti alla firma reale. Il Re discorse con parecchi di essi sopra la presente crisi. Trattenne l'on. Giolitti fino a tardi. Finora la crisi non fece nessun passo. Parecchi amici arrivarono a Roma per esortare l'on. Giolitti a non abbandonare il posto perchè la votazione dell'altro giorno, se sommamente biasimevole come atto di leggerezza, non smentisce però che la maggioranza vera della Camera sia sempre per lui come lo fu in tutte le votazioni palesi.

Alcuni pensano che, se invitato dalla Corona, l'on. Giolitti debba ripresentarsi tal quale, affidando l'*interim* della giustizia a qualcuno dei colleghi, per esempio al Gonala, oppure al Finocchiaro, non potendo tenerlo lui come ministro degli interni. In queste condizioni Giolitti chiederebbe alla Camera l'immediata approvazione dei bilanci e l'approvazione della legge bancaria; intavolerebbe trattative di conciliazione col Senato, lasciando a sua disposizione i due Ministeri delle finanze e della giustizia, e procurerebbe l'approvazione della legge sulle pensioni.

Altri pensano che l'on. Giolitti debba nominare subito almeno il guardasigilli per sottrarre il Ministero dai soliti pettegolezzi calunniosi riguardo ai processi bancari. Ad ogni modo si rimanderebbe il rimpasto più generale a dopo esaurite le leggi sulle Banche e sulle pensioni.

Infine altri vorrebbero che l'on. Giolitti pigliasse tale occasione per fare un immediato e completo rimpasto. Ma l'on. Giolitti è assolutamente deciso a resistere a questi inviti, perchè, fino a quando ebbe una maggioranza compatta e risoluta alla Camera, poteva affrontare la lotta col Senato. Dopochè la maggioranza della Camera, sia pure per momentanea leggerezza o per equivoco, si mostrò suscettibile di sgretolamento, il Giolitti teme che questa condizione rinvigorisca l'Opposizione al Senato e dia instabilità al Governo.

Frattanto parlasi della possibilità di una combinazione Zanardelli-Saracco. Gli amici del Saracco si mostrano favorevoli a questa combinazione, ma non altrettanto gli amici dell'onorevole Zanardelli. Il Saracco accetterebbe volentieri di lasciare la presidenza del Consiglio allo Zanardelli, ma si crede che le difficoltà nascerebbero per la designazione dei ministri degli interni, del tesoro e delle finanze.

Stamane il Re ha sentito anche il senatore Peruzzi. Oggi sentirà l'on. Saracco.

Si assicura che il senatore Eula, interrogato da amici, avrebbe declinato qualunque candidatura al portafoglio di grazia e giustizia.

Il barone Lazzaroni rimesso in libertà.

21, *ore 4,15 pom.*

Essendo stata depositata stamane la cauzione di centomila lire alla Cassa postale, l'Autorità ha aderito alla scarcerazione del barone Lazzaroni. I preavvisi dei giornali avevano fatto affluire nei pressi del carcere molti curiosi. Al portone di Regina Coeli stava in vettura chiusa la baronessa madre. Questa ed il figlio suo si abbracciarono con effusione. Il barone ha aspetto buono. Si recò con la madre al palazzo di piazza Lucchesi, donde domani partirà per Palestrina.

(Edizione mattino).

Le trattative per la soluzione della crisi.

21, *ore 10,30 pom.*

La *Tribuna* conferma che l'on. Giolitti avrebbe designato al Re l'on. Zanardelli come suo successore. Anche l'on. Farini avrebbe fatto al Re analoga designazione. Ma l'on. Zanardelli espose la difficoltà della situazione allegando la specialità delle questioni che richiedono pronte soluzioni e già sono sul tappeto. Quindi avrebbe concluso che si dove reclamare il ritorno del Giolitti.

Il Re, oltre a Saracco e Peruzzi, ricevette oggi anche Brioschi, Cambray-Digny e Canonico. Quindi venne richiamato al Quirinale l'on. Giolitti. Questi avrebbe nuovamente dichiarato di credere che si debba incaricare della formazione del Ministero l'on. Zanardelli. Il Re fece chiamare stasera nuovamente al Quirinale lo Zanardelli ed il Farini, ma pare che ogni combinazione Saracco-Zanardelli sia fallita. Il Re sentirà domattina anche l'on. Brin.

L'*Opinione* crede che, ove lo Zanardelli insistesse nel rifiuto, si dovrebbe incaricare Giolitti della formazione del nuovo Gabinetto sopra una base più larga. Naturalmente l'organo moderato lascia intendere da quale parte dovrebbe allargare la base; ma si domanda se Giolitti possa sciogliersi da certi impegni. La risposta è facile, chi sappia che Giolitti non ha intenzione di fare l'allargamento desiderato dagli amici dell'*Opinione*.

L'integrità dell'onorevole Bonacci. I funerali del dottore Moleschott. La sua urna cineraria.

21, *ore 9,10 pom.*

L'*Opinione* pubblica una lettera diretta al suo direttore da un'autorevole persona. Nel punto riguardante l'onorevole Bonacci, la lettera suona: « Lasciatemelo dire, l'onorevole Bonacci ha meritato la sorte che ha avuto per i suoi modi, per il suo contegno, per altri motivi, ma egli ha vegliato sullo svolgimento del processo sulle sofferenze parlamentari come doveva e come meglio poteva, fra infinite difficoltà. Perciò molti erano di lui malcontenti. »

— Contrariamente a quanto dicevasi intorno al processo Cuciniello, non è ancora fissato il giorno della prima udienza.

— Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del senatore Moleschott. Vi prese parte un battaglione di fanteria con musica. Il carro funebre era letteralmente coperto di corone. Altre furono poste su due carrozze che seguivano il feretro. V'erano molti studenti con bandiere, v'erano notabilità scientifiche e politiche, tra cui Brin, Bonghi, Todaro, Blaserna e Toscano. Reggevano i cordoni il rettore dell'Università, il professore Pagliani, Colli, Centorini, Farini, presidente del Senato. Il figlio dell'estinto veniva subito dietro il carro. Egli era visibilmente commosso. La salma sarà cremata domattina.

Siccome il defunto lasciò scritto che le sue ceneri vengano restituite alla terra, così dopo la cremazione saranno raccolte in una piccola cassa di legno sottilissima; la cassetta verrà quindi deposta sopra due assicelle all'imboccatura d'una fossa molto profonda e larga appena quanto la cassetta stessa. Si suppone che in brevissimo tempo la cassetta s'infradicerà o si aprirà, lasciando le ceneri a terra.

Il progetto degli Istituti di emissione. Varie.

21, *ore 10 pom.*

La Commissione per il progetto di riordinamento delle Banche, adunatasi stamane, ha esaminati ed approvati gli articoli 9, 10, 11 e 15 con modificazioni ad alcuni articoli. L'articolo 9 fu accettato secondo il disegno ministeriale. Quanto all'articolo 10, riguardante la tassa di circolazione, la prima parte fu accettata con la proposta ministeriale, di portare cioè la tangente da 1,44 per cento all'1 per cento. La seconda parte invece venne modificata nel senso che, proporzionandosi la tassa ad un quinto della ragione dello sconto, questa non sorpassi mai il limite dell'uno per cento. Nell'articolo 11 venne soppresso l'inciso del progetto ministeriale il quale prescriveva che le fedi dei pegni e dei vaglia cambiari non potessero essere emesse per somma minore di L. 500.

La Commissione ha opinato che si omettano per qualunque somma anche per favorire le provincie meridionali, in cui è invalso l'uso di servirsi delle fedi di credito come di documenti utili nella prova delle contrattazioni e dei pagamenti. L'articolo 15 venne accettato così come è nel progetto ministeriale. La Commissione ha discusso anche il punto alquanto controverso se le sofferenze risultanti a fine anno debbano riguardarsi senz'altro come perdite, salvo rimettere gli importi ricuperati nei successivi bilanci. Fu deciso per l'affermativa, onde evitare l'accumularsi delle sofferenze, che per alcuni Istituti, continuarono contro ogni buona regola a figurare come patrimonio attivo. Domani si discuteranno gli articoli 12, 13 e 14 del progetto.

— La regina Maria Pia di Portogallo, la compagnia del duca d'Oporto, stamane si è recata al Pantheon per ascoltare la Messa celebrata dal canonico Mattei. Terminata la Messa la regina ha pregato per qualche minuto innanzi alla tomba del suo genitore.

— Ieri si adunò la Commissione del Senato per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, restando ancora da convalidare Colucci, De Seta, Olivieri e Pellegrini. La Commissione non ha presa ancora alcuna decisione.

— Moltissimi senatori venuti a Roma per la discussione della legge delle pensioni, dopo che furono sospese le sedute del Senato sono ripartiti.

La regina Maria Pia. Un incidente ai funerali di Moleschott.

21, *ore 10,50 pom.*

La regina e il principe di Portogallo partiranno da Roma domani con treno speciale. Si fermeranno qualche giorno a Nervi, indi verranno a Torino. Forse il Re verrà a Torino il 27 per assistere alla partenza della sorella.

— È avvenuto un curioso incidente ai funerali di Moleschott. Mentre il corteo era alla Porta di San Lorenzo, passava un *omnibus* contenente 14 forzati. Rotta si una ruota dell'*omnibus*, i forzati si trovarono in istrada. I carabinieri chiesero il rinforzo del picchetto che scortava il corteo funebre per formare i fuggitivi.

La elezione nel Collegio di Sora.

CASERTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Risultato di 16 sezioni: Lefebvre voti 1802; Imbriani 642; nulli o dispersi 130.

L'inaugurazione del monumento agli "Honveds" a Budapest.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Secondo il programma prestabilito, vi fu la solenne inaugurazione del monumento degli *Honveds*. Vi assistette numerosissimo pubblico. Il presidente della Camera depose ai piedi del monumento la corona decretata dalla Camera. Se ne deposero pure molte altre. Dopo i discorsi officiali si gridò entusiasticamente: *Viva il re!* Nessun incidente.

Il ministro Dupuy a Tolosa.

TOLOSA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Dupuy, accompagnato dal ministro della marina e dal sottosegretario di Stato delle colonie, è giunto qui stamane per presiedere le feste ginnastiche. Fu accolto festosamente malgrado il cattivo tempo. Vi furono alcune grida di: *Viva Baudin!*

Per la pacificazione di Rio Grande.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — *Camera*. — Si approva una mozione in favore alla pacificazione della provincia di Rio Grande del Sud.

LA CASINA DI PIO IV

Roma, 20 maggio.

Vi ho accennato l'altro giorno della prossima villeggiatura di Leone XIII alla casina di Pio IV nei vasti giardini vaticani. Questa mattina mi prese vaghezza di visitare i nuovi lavori fatti ed ora stimo opportuno darvene qualche cenno.

Questa casina fu costruita nel 1560 per ordine di Pio IV della famiglia dei Medici e l'architetto fu Pirro Ligorio. Pochi pontefici ne fecero uso; se ne valsero invece i cardinali palatini e i famigliari del Papa a volta a volta. Vi sono anzi delle notizie molto singolari su queste abitazioni.

Nel 1823, salito al pontificato Leone XII, fece restaurare la casina per passarvi la stagione estiva; ma egli cessò di vivere prima che i lavori fossero compiuti.

È da notare che Leone XII, della Genga, fu il primo protettore di papa Pecci, e questi conserva pel suo benefattore una sincera gratitudine ed ha preso anch'egli il nome di Leone.

Nei primi anni del suo pontificato Leone XIII credeva che la volontaria prigionia sarebbe cessata, e si stava pensando alla villeggiatura di Castelgandolfo o di Subiaco; ma poi, vedendo che la posizione che si era creata doveva perdurare, tirò profitto della casina di papa Medici.

La casina è composta di sotterranei che servono per le cucine, cantine, dispense, ecc., di un pianterreno, di un primo piano per gli alloggi pontificii, e di una loggia coperta, in cui si trovano le camere pei famigliari.

Il pianterreno, oltre che servire all'uso domestico, ha pure un museo di statue e di altri oggetti d'arte. All'ingresso di queste camere si incontra una statua di piccole proporzioni, ma di squisito lavoro, rappresentante uno zuavo morto con sotto la scritta: *Lo zuavo martire — Viva il papa-re — al nostro Santo Padre Pio IX.*

Il primo piano contiene una grande sala d'ingresso di recente decorata e attorno si accede alle altre camere. Così a destra vi è una camera decorosa pei camerieri segreti di servizio del Papa. Di faccia a chi entra vi è la sala del trono, che serve per sala d'udienza in casi straordinari; a sinistra di questa vi è un piccolo corridoio che mette ad un gabinetto, in cui il Papa riceve cardinali e prelati per la trattazione di affari; più a sinistra lo studio del Papa e poi la camera da riposo con un letto in ferro semplice, con relativa mobilia.

Anche la camera da pranzo è semplice, arricchita quest'anno di alcune suppellettili, mancanti pel passato.

La casina è recinta di un muro; sulla fronte vi si osserva una bella loggia. L'ingresso è a forma di anfiteatro ovale. In mezzo vi è una fontana con due putti, che, mediante due zampilli incrociati, gettano acqua. Ai lati opposti dell'anfiteatro si entra mediante due archi. Prima di entrare nell'anfiteatro, di fronte alla loggia, si trova il così detto giardino Medici con in mezzo una bella vasca alimentata da getti d'acqua e tutto intorno graziosi giardinetti.

Tutto il fabbricato è adorno e decorato di stucchi e mosaici di pregio.

Questa casina è situata ad oriente, alle falde del giardino vaticano. La veduta è magica e gira tutto intorno a Monte Mario.

Per accedervi comodamente il Papa vi fece fare una apposita strada a ridosso del bosco, attraversando un ponte di legno coperto, pensile. Lungo questa via si incontrano prima la sentinella della guardia svizzera, poi la sentinella dei gendarmi e poi la caserma dei gendarmi stessi.

Le guardie nobili che scortano il Papa scendono alla testa del ponte predetto e i cavalli vengono condotti alla vicina scuderia detta dei *Quattro cancelli*.

Il Papa, dopo aver detto la messa in Vaticano, verso le otto scende in portantina nel giardino, dove, montato in carrozza, si reca direttamente alla palazzina. Fatta colazione, dà udienze di affari ai cardinali, prelati e all'occorrenza agli ambasciatori.

Terminate le udienze, va a pranzo e poi riposa fin verso le quattro; poi studio e lavoro. Verso sera fa un giro in carrozza o a piedi in giardino e poi ritorna al palazzo vaticano.

Questo, s'intende, è l'orario che suole seguire il Papa quando comincia la sua vita alla casina; il che quest'anno non è incominciato ancora. Forse il Papa andrà alla casina lunedì venturo.

Le infinite cause per il lascito Loria.

Milano, maggio.

(*agb.*) — La questione del lascito Loria si complica. Fa, è vero, il suo corso la domanda di costituzione della Società in ente morale, e molto probabilmente la decisione la si avrà prima della fine dell'anno — come prescrisse il testatore — ma intanto le cause si succedono alle cause. Sta discutendosi in Appello la causa promossa dalla Congregazione di carità, la quale vuol essere giudicata amministratrice del lascito. Ora i nipoti del Loria, capitanati dal signor Salomon Aron Loria, residenti a Trieste, hanno fatto domanda perchè sia dichiarato nullo il testamento. I motivi per cui si chiede tale nullità sono stati appena accennati nella citazione, che ho potuto vedere. La causa non si avrà che tardi, giacchè si procede per rito formale. Essi ad ogni modo si riassumono nella indeterminatezza della disposizione, che contrasta coi precetti della legge. Il defunto Loria, cioè, non ebbe un concetto chiaro di ciò che voleva indicare colla sua *Società Umanitaria*.

Rimarrebbero ad ogni modo la Casa Benefica di Torino e il R. Istituto Lombardo, che sono gli eredi sostituiti e che non rappresentano certo idee indeterminate. Ma di essi la citazione non si preoccupa troppo. Resa nulla la disposizione principale, si vorrebbero decadute anche le altre. Nè è forse impossibile che si discuta sull'equilibrio delle facoltà mentali del defunto P. M. Loria. La battaglia, ad ogni modo, sarà grossa e si tirerà in lungo, essendo in questione tanti milioni. La Casa Benefica è rappresentata dagli avvocati Tedeschi ed Emilio Zambaldi.

La lotta elettorale a Trieste.

Il Congresso del Lloyd.

Trieste, 18 maggio.

(X.) — La lotta elettorale si accentua sempre più. Ieri sera la Polizia, saputo che nella tipografia Sociale si stava stampando un giornaletto d'occasione: *Il Momento*, nel quale si rivelavano certe marachelle di alcuni fanatici agitatori di parte governativa, mandò un nugolo di agenti e di poliziotti, i quali, senza un formale ordine di sequestro, invasero la tipografia, sequestrarono le copie stampate del foglietto elettorale, scomposero i tipi. Contemporaneamente il partito governativo pubblicava e distribuiva *gratis* un giornaletto che pure aveva per titolo: *Il Momento*, in cui si attaccava brutalmente il partito liberale nazionale. Notate che la legge di stampa austriaca non permette la distribuzione di giornali. Bisogna comperarli in dati luoghi di vendita.

Questa violenza della Polizia e la gherminella che ne seguì destò grande irritazione.

* * *

Ieri sera ebbe luogo il Congresso del Lloyd. L'utile netto è di 200,000 fiorini. Dopo una vivace discussione sul bilancio venne approvato il riparto di un dividendo di fiorini 10 per azione, che equivale al 2 0/0. Il rapporto constata che il colera e il divieto di esportazione dei grani dalla Russia influirono sul cattivo andamento dell'annata 1892.

CORRIERE D'ANATOLIA

La caccia alla « Gazzetta Piemontese » in Turchia.

Smirne, maggio.

(HADJ) — Incredibile, ma vero. La sicurezza dell'immenso e forte impero turco è gravemente minacciata dalla *Gazzetta Piemontese*. Infatti è dato ordine rigoroso di sequestrarla ovunque la si trovi — ed ho assistito io ad uno di tali atti, compito dal capo commissario di polizia Sabi-Effendi assistito dal commissario Isaac nel caffè detto di *Guest-Bakse*, — cosa non mai avvenuta per altro giornale.

E dire che in tutti i suoi articoli riguardanti la Turchia la *Gazzetta Piemontese* le è sempre stata favorevolissima, col maggior rispetto per S. M. il sultano, che pure ha sempre dimostrato viva simpatia per l'Italia.

Intanto i quattro volumi del Mariani sulla *Storia dell'Indipendenza Italiana*, sequestrati da questo signor direttore della politica ottomana, officiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro d'Italia, come pericolosi per lo Stato, mi vennero consegnati nè respinti al mandatario, come almeno giustizia ed onestà avrebbero voluto.

* * *

La squadra francese ha ricevuto feste splendidissime da questa colonia e da S. E. il governatore del Vilayet. Al Konak vi fu pranzo sontuosissimo, offerto agli ufficiali superiori e servito in modo inappuntabile dal signor B. Fragiacomo, proprietario dell'*Hôtel de la Ville*. Il vali bevette un bicchiere di acqua... alla prosperità della Francia; il contrammiraglio un buon bicchiere di *champagne* alla salute del sultano. Così l'acqua e il vino si sono mischiati.... a parole.

* * *

Da Smirne null'altro di nuovo. I lavori mancano completamente; gli affari commerciali sono in calma perfetta, sebbene tutti gli alberghi rigurgitino di viaggiatori; di prodotti agricoli non è ora la stagione, e perciò tutto male, perfino il tempo che non si è mai dimostrato così rigido e pericoloso alla salute. Il che non toglie però che abbiamo Compagnia drammatica, circolo equestre, serraglio di belve ed una dozzina di caffè cantanti con relative orchestre femminili di Boemia.

Essendo corsa la notizia che verrà presto a Smirne la squadra italiana comandata dal principe Tommaso, si sta già pensando al modo di riceverla degnamente.

Il servizio postale italiano è ora fatto dall'ufficio austriaco, e tutto procede ottimamente, senza il minimo lagno, mercè la vigilanza del distinto direttore signor A. de Chabert.

Lode dunque al nostro Governo che ha saputo provvedere.

Le monache di Sant'Agostino, il prefetto della Senna ed il Consiglio di Stato.

Parigi, 19 maggio.

(PÉPLOS) — Ricorderete che una delle *plate-formes*, sulle quali si sono fatte il mese scorso le elezioni municipali era la questione della reintegrazione delle suore negli ospedali messa nettamente innanzi dai candidati conservatori e da quelli repubblicani moderati.

Ma la maggioranza dei parigini non è stata per le suore. Il suffragio universale ha rimandato all'Hôtel-de-Ville una maggioranza prettamente radico-socialista ed anticlericale.

L'unico successo ottenuto dai *monacisti* fu di tornare a consiglio in tanti quanti ne erano usciti, ma con un numero di voti doppio di quello precedente.

* * *

Ma ecco ora che ad arrestare bruscamente la mania laicizzatrice dei comunardi dell'Hôtel-de-Ville è venuta la doccia fredda ed inattesa di una decisione del Consiglio di Stato.

Il 25 agosto 1888 il prefetto della Senna decretava — previa votazione analoga del Consiglio municipale — che le suore sarebbero state rimpiazzate (come poi lo furono) da infermiere laiche negli ospedali parigini.

La dimane suor Santa Clotilde — al secolo signora Alina Davide — in nome e come madre-badessa della Compagnia delle Suore Agostine installate all'Hôtel-Dieu, presentava regolare ricorso al Consiglio di Stato onde fosse annullato — per eccesso di potere — il decreto del prefetto della Senna.

Suor Santa Clotilde, naturalmente, non agiva per suo solo criterio ed era stata ben consigliata. In prova, il Consiglio di Stato — dopo cinque lunghi anni di interminabili procedure — ha ieri sera sentenziato in totale favore delle suore.

Premesso che la installazione delle suore agostiniane all'Hôtel Dieu ed all'Ospedale di San Luigi risale al 25 dicembre 1810, nel qual giorno fu stabilita non in virtù di un contratto d'amministrazione, sempre cassabile al suo termine, ma per forza di un decreto del Consiglio di Stato: ritenendo che tale decreto non può essere reso inefficace che da un altro decreto emanato nella stessa forma, annulla puramente e semplicemente il decreto del prefetto della Senna, perchè eccedente il limite de' suoi poteri.

* * *

Quali saranno le conseguenze di questa decisione del Consiglio di Stato?

Avremo la reintegrazione immediata delle suore negli ospedali?

Immediata no certo, perchè è indubitato che il Consiglio comunale, e per esso il prefetto della Senna, d'accordo probabilmente anche coll'Amministrazione degli Ospedali — tutti in mano di maggioranze anticlericali dal 1888 in poi — si appelleranno al ministro dell'interno, contestando a loro volta la legalità del decreto del Consiglio di Stato come esorbitante la cerchia dei suoi poteri.

CORRIERE AGRARIO

La Mostra bovina di Fossano.

Fossano, 18 maggio.

(P.) — Sebbene dovutasi rinviare per colpa del tempo, la Mostra bovina tenutasi ieri nel Foro boario riuscì egregiamente. Da Torino erano intervenuti il marchese di San Germano, il prof. De-Silvestri, il dott. Bassi ed una decina di studenti del 4º anno della R. Scuola di Veterinaria. Da Cuneo l'avvocato Pansa, il cav. Gandolfi, il cav. Garelli, ecc. La Giuria, composta di 18 membri, era presieduta dal prof. De-Silvestri ed aveva per segretario il dott. Bassi. I capi di bestiame presentati al Concorso erano poi oltre 200.

Stante l'ora già tarda in cui la Giuria finì i suoi lavori, l'annunciata conferenza che doveva tenere il dott. Vassotti fu rimandata.

Eccovi intanto l'elenco dei premiati:

Classe I — Categoria 1ª — Tori — 1º premio: Serra Bartolomeo, L. 100 in oro e diploma — 2º premio: Pelissero Bartolomeo, L. 60 in oro e diploma — 3º premio: Bodrero Antonio, medaglia d'argento dorato e diploma.

Categoria 2ª — 1º premio: Serra Bartolomeo, L. 100 in oro e diploma — 2º premio: Ferrero Domenico, L. 60 e diploma — 3º premio: Mana Guglielmo, L. 30 e diploma; Manzo Antonio, medaglia d'argento — No-

varino G. B., Dogliani Antonio, fratelli Ratto, Passero Francesco, menzioni onorevoli.

Classe II — Categoria unica — *Giovenche* — Premio speciale: Palazzo Leonardo, medaglia d'oro e L. 50 con diploma — 1° premio: Prato Giacomo, L. 75 — 2° premio: Bresciano Annibale, L. 40; Mellano Caterina, medaglia d'argento: Sampò Bartolomeo, medaglia di bronzo — Bresciano Annibale, Grosso Francesco, Oreglia Antonio, menzioni.

Classe III — Categoria unica — *Vacche* — Premio speciale: Serra Bartolomeo, medaglia d'oro e L. 50 — 1° premio: Bresciano Annibale, L. 75 — 2° premio: Boleri Bartolomeo, L. 40 — 3° premio: Massimino Domenico, medaglia di rame — Prato, Roccia ed Olivero, menzioni onorevoli.

Classe IV — Categoria 1a — *Animali grassi* — 1° premio: Avagnina Stefano, L. [illegible] — 2° premio: Avagnina Stefano, L. 25 — 3° premio: Avagnina Stefano, L. 20 — 4° premio: Prato, L. 10 — Ad Avagnina Stefano due menzioni onorevoli.

Categoria 2a — 1° e 2° premio: Salomone Gaspare, L. 30.

Classe V — *Buoi da lavoro* — 1° premio: Panero Giov., medaglia d'oro — 2° premio: Pelazza Antonio, medaglia d'argento — 3° premio: Boffa G. B., diploma d'onore.

Classe VI — *Razze estere ed incrociate* — 1° premio: Bresciano Annibale, medaglia vermeil — 2°, 3° e 4° premio: medaglie d'argento — 5° premio: Trinchero Luigi, medaglia di bronzo — 6°, 7° ed 8° premio: Bresciano A., menzioni onorevoli.

Alle 6 pom. ebbe luogo un banchetto di 40 coperti al *Leon d'oro*, offerto dalla Lega Commerciale alla Giuria, agli allievi della Scuola di veterinaria ed alla Stampa. Alla frutta parlarono il comm. Chicco, Delfino, il cav. Garelli, il conte di Mezzana, Manna sindaco di Centallo, il dottor Bassi, tutti applauditi ed inneggianti tutti ad un prossimo rifiorire della patria agricoltura, fonte di ogni benessere economico e sociale.

Tutti i premi hanno pure il diploma.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lett., 20 maggio) — (*f. s.*) — **Sciopero generale alla stazione marittima.** — Il fermento che regnava da parecchi giorni tra i facchini scaricatori delle merci alla stazione si manifestò stamane con uno sciopero generale. I facchini hanno preso questa decisione perchè la Ditta o le Imprese di scaricamento pagano i capi-squadra a cottimo, mentre essi vengono pagati a giornata. Gli scioperanti sono circa quattrocento. Pare che una Commissione abbia avuto l'incarico di appianare la faccenda. Intanto quindici vapori sono fermi in stazione, inoperosi, con gravissimo danno.

— **La scoperta d'una statua antica.** — Nella piazzetta interna dell'Arsenale si sta lavorando per allargare le sponde piuttosto malandate di un canale. Un palombaro colà impiegato per dare assetto alle parti che sott'acqua minacciavano rovina, scoprì nel fondo una statua di marmo raffigurante una donna. Essa è mutilata in varie parti, manca delle braccia e dei piedi. Fu tosto collocata nel Museo, dandone avviso alla R. Accademia di belle arti, che farà le necessarie indagini per vedere se trattasi d'una pregevole opera d'arte, come assicurasi.

GENOVA. — **Medaglia d'oro ad un italiano al Messico.** — Fra le medaglie d'oro distribuite agli espositori della sezione americana nell'Esposizione Colombiana vi segnalo quella data ad un italiano residente a Gutierez Zamora, nel Messico, da 34 anni. Egli è il signor Pasquale Montessoro, e fu premiato per l'eccellente vaniglia raccolta. Questa droga, come si sa, una vera specialità messicana.

PARMA. — (Nostre lettere, 20 maggio) — (Bonzo) — **Un impiegato ferroviario ferito da un cantoniere.** — L'impiegato ferroviario signor Alberto Sanguinetti, avendo trovato la scorsa notte un cantoniere addormentato nella sua garetta, aveva sporto rapporto acerbamente.

Questa mattina il cantoniere entrava nell'ufficio del Sanguinetti e chiedevagli se gli aveva fatto rapporto; al che avendo il Sanguinetti risposto affermativamente, l'altro sparavagli in faccia un colpo di rivoltella, ritornando tosto lestamente al proprio posto [illegible]

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 21 maggio) — (Gaolaudo) — **Arresti.** — Una brillante operazione ha compiuto l'altro giorno il pretore di San Salvatore. Per ordine suo vennero arrestati otto individui, alcuni dei quali pregiudicati, ritenuti autori d'una serie di furti che da qualche tempo si andavano commettendo in San Salvatore e suoi vicini.

Gli arrestati furono oggi stesso tradotti in Alessandria.

CUNEO. — (Nostre lett., 20 maggio) — (Birattino) — **Al Consiglio comunale.** — Stasera si è radunato il Consiglio comunale in prosecuzione della sessione ordinaria.

Avuta partecipazione delle dimissioni del consigliere Ambrosio di San Giorgio per trasferimento di residenza a Torino e del decreto di annullamento della deliberazione del Consiglio relativa alla soppressione dei portici nel prolungamento di via Nizza, il Consiglio ha nominato membro dell'Amministrazione della Cassa di risparmio il consigliere Gauberti in sostituzione del dimissionario Fileri, a membro della Congregazione di carità, in luogo del pure dimissionario Lisaro, il signor Campana, e della Commissione dei Convitti il consigliere Geloso in luogo del consigliere Pavia.

Deliberò quindi di estendere la fognatura alle vie Alba e San Sebastiano; riaffermò la convenienza di riordinare il corso Gesso.

(21 maggio) — **Sempre la questione dei portici in via Nizza.** — La deliberazione del Consiglio comunale, per effetto della quale nel prolungamento di via Nizza non sarebbero più prescritti i portici oltre l'attuale perimetro del piano regolatore, è stata annullata dal prefetto per vizi di procedura in seguito a ricorso dei consiglieri favorevoli alla costruzione a portici.

Al sindaco, che ieri sera ne dava partecipazione al Consiglio, giustamente rispondeva il consigliere Gauberti, uno dei firmatari del ricorso, che nessun sentimento di ostilità a chicchessia ebbe a determinare la opposizione alla deliberazione anzidetta, ma unicamente il desiderio che ogni buon cittadino deve avere di veder richiamata a più matura discussione una questione di tanta gravità, repentinamente presentatasi alla decisione del Consiglio.

Ma la Giunta per bocca di uno degli assessori dichiarò apertamente di ritenere il ricorso come una manifestazione di sfiducia.

Per tal modo, grazie al sistema di interpretare per opposizione personale gli onesti e legittimi conati degli amministratori che mostrano di avere un giusto concetto del mandato loro affidato dai cittadini, resta facile il prevedere quale sarà la soluzione definitiva della importante questione.

VOGHERA. — (Nostre lettere, 20 maggio) — **XX maggio.** — Oggi, 34° anniversario della battaglia di Montebello tra gli austriaci e una divisione francese rafforzata da alcuni squadroni di cavalleria piemontese, ebbe luogo la solenne commemorazione a quell'Ossario. Erano presenti il reggimento cavalleria Saluzzo (12°), qui di stanza, le truppe del Distretto di Voghera, la Società dei reduci, le Autorità di Montebello ed altre Associazioni operaie con bandiere. La città è imbandierata.

La vita che si vive

Industria quasi macabra.

Da molti anni esiste a Parigi nella pianura di Saint-Denis una manifattura per la fabbricazione degli..... scheletri, e vive di vita floridissima.

Una volta commercio di ossa da morto facevano soltanto le persone cui il volgo attribuiva qualche relazione col diavolo. Una tibia, una costola, un teschio trovato in casa d'una vecchierella sarebbero bastati a mandarla sul rogo. Oggidì invece le sale d'anatomia, gli ospedali, gli assistenti alle cliniche preparano pezzi di membra umane, scheletri completi, tumori, tutto ciò che si vende a poco prezzo, per formare un museo anatomico o per mostre delle mostruosità umane sotto spirito.

Nessuna meraviglia dunque se la manifattura di Parigi prospera.

Chi vuol vendersi il proprio scheletro può ricavarne da dieci a quindici lire, e le ossa, dopo morte, invece di andare al cimitero vanno alla fabbrica.

Gli scheletri con anomalie notevoli, specialmente nel cranio, sono pagati a caro prezzo. Anche le belle gobbe hanno un discreto valore, forse per dar ragione al proverbio: « La gobba porta fortuna. »

Ma ora quest'industria minaccia di essere rovinata dopo che il dott. Kergovatz ha presentato all'Accademia delle Scienze di Parigi il suo progetto per conservare i cadaveri colla galvanoplastica. Dove troverà più le ossa la manifattura parigina se i cadaveri potranno venir ricoperti di zinco o di bronzo, d'argento o d'oro, a seconda delle condizioni finanziarie della famiglia del defunto?.....

Ad ogni modo quest'idea di ricoprire i cadaveri con metalli preziosi mi sorride. Essa potrà dar luogo a combinazioni e a scoperte..... graziose.

I ladri non prenderanno più di mira i vostri gioielli, ma bensì i parenti più intimi, cosicchè si sarà costretti di metterli in luogo sicuro, e nelle vie si udranno dei dialoghi come questi:

— Dove riposano i tuoi antenati?

— Nei sotterranei..... della Banca Nazionale.

Oppure fra due studenti:

— Dove vai con quel grosso involto?

— Porto mio nonno..... al Monte di pietà!

***

Come crescono le unghie.

Un certo Giacomo Jackson ha avuto la pazienza, dice il *Temps*, di calcolare la celerità per minuto secondo dei movimenti i più diversi. La cifra più piccola citata da Jackson è quella relativa allo allungamento delle unghie. La celerità di allungamento è di metri 0,000,000,002 per minuto secondo, cioè due millionesimi di millimetro, *mille volte più lenta di quella del bambù*, che in ogni minuto cresce di metri 0,000,002.

Uno studio al quale non volle sottoporsi il signor Jackson è quello che darebbe per risultato di conoscere la rapidità colla quale crescono le unghie di taluni cassieri. Sarebbe interessante perchè le unghie di costoro crescono in proporzione delle ali che vanno mettendo, come Mercurio, ai piedi.

***

Anche questa è da contar.

Una serva — in Austria — sognò, tempo fa, il diavolo che le disse di giuocare al lotto e le dette tre numeri.

Infatti la donna li giuocò e vinse un terno di 1200 fiorini, che essa depositò subito alla Cassa di risparmio.

Due giorni dopo, però, essa volle ritirare la somma depositata, perchè, come narrò al cassiere, il diavolo le era apparso durante la notte, e le aveva ordinato di dargli i 1200 fiorini.

— Qui gatta ci cova! — pensò il cassiere e promise alla serva che la sera stessa le avrebbe mandato il denaro.

Invece mandò un gendarme, che si nascose sotto il letto della fantesca.

A mezzanotte precisa il diavolo si presentò per incassare la bella sommetta..... e fu arrestato, col più grande stupore della donna, che nel principe delle tenebre riconobbe il proprio amante.

***

Con le molle.

Nel cortile di una casa si legge il seguente avviso:

« **È proibito** *lavarsi personalmente in questa vasca e neppure le anitre, i cani, le bestie ed altri volatili.* »

È sperabile si faccia un'eccezione per l'autore dell'avviso.

***

La penultima.

Un vecchio generale ha sposato una giovane.

In capo a qualche tempo essa è presa da accessi nervosi e da insolita debolezza.

Il generale si mette in pensiero e insieme colla moglie va a sentire il parere di un medico specialista.

Costui, che non conosce il generale, dirige alcune domande alla signora, poi, rivolgendosi a lui, sorridendo gli dice:

— Non è nulla, dia marito alla signorina.

***

L'ultima.

Uno, malo in arnese, si presenta al direttore di una tipografia. Chiede di essere impiegato come correttore.

— Ma..... sapete correggere?

— Se so correggere?..... Si figuri che ho passato dieci anni in una casa di correzione!.....

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Per lavare la lana. — Alla signora *Ey'anima* che da tanto tempo mi chiese un modo di lavare la lana consiglio l'acqua di patate. Grattuggi alcune patate crude senza levarne la scorza e le metta nell'acqua, rimestandole un po', quindi lavi con quest'acqua la lana; quando è ben lavata la risciacqui in acqua pulita con aggiungervi poco aceto bianco. Asciughi all'ombra.

E. Clettica.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: S-c-ale.

Per oggi (*Mah!*) **Monoverbo a pompa:**

PIEDE.

REATI E PENE

I processi politici pei fatti di Cesena.

(*Corte d'Assise di Treviso*).

Treviso, 20 maggio.

(*f. s.*) — La sfilata dei testi d'accusa non desta troppo interesse nel pubblico, che oggi in quantità minore degli altri giorni affolla l'aula d'udienza. La curiosità dei presenti è sempre rivolta ai corpi di reato deposti sopra un tavolo: due coltelli di una straordinaria lunghezza e un involto sigillato su cui è scritto: *N. 4 proiettili di piombo estratti dalla ferita di Mariotti Clemente.*

Nella loggia prendono posto poche persone causa il grande riserbo adottato dal presidente nella distribuzione dei biglietti speciali.

Durante l'audizione dei testi la condotta degli imputati è irreprensibile, correttissima per quanto lo comporta la loro *rozzezza*.

Anche il rispetto dei testimoni per l'autorità della Corte è ammirevole, anzi uno di essi dopo aver giurato non volle sedersi che dopo reiterati inviti fattigli in gergo romagnolo dall'avv. Bianchedi.

Il P. M. domanda a Salvatore Ferrini se gli consta che i Casetti sapessero della sua andata in quella sera del 30 agosto al ponte di Cocco e se erano soliti a frequentare quell'osteria.

Ferrini: « Non so. »

Una volta Pietro Casetti udì nell'agosto 1892 da Salvatore Ferrini, suo compagno di lavoro, e mentre teneva un fazzoletto rosso al collo, emblema del partito socialista, gli disse: *Guardate che bel fazzoletto, c'è della gente che non lo vuol vedere.* E una seconda volta prese a pavoneggiarsi esprimendosi (alludendo sempre al fazzoletto): *L'ho più caro di Dio!* A cui il Ferrini rispose: *Vieni pur che discorriamo*, e Pietro: *Questo non è il luogo di discorrere.* In seguito a questo conciso dialogo avvenne fra i due un diverbio finito poi con una buona dose di pugni.

Un tipo curioso di teste è certa Mariuccia Giorgini, d'anni 18, che tiene il capo avvolto in uno scialle e parla prettamente il dialetto romagnolo. È una vera impresa capire qualcosa di quello che dice. Un giorno vide il Pietro Casetti appoggiare il famoso fazzoletto sulla finestra e lo udì pronunciare la seguente frase: *Non vorrei lo contaminasse neanche una mosca d'oro!*

Fantini Antonio, d'anni 22, è un ex-militare il quale cerca di esprimersi in italiano sgrammaticando con sufficiente disinvoltura, e si dichiara apertamente repubblicano.

Il presidente gli domanda in qual giorno Pietro Casetti portò al suo padrone un coltello onde l'aggiustasse, ed egli con mirabile precisione risponde: *Nell'estate!*

La sarta Maria Montanari intese il Casetti pronunciare la seguente frase sulla porta dell'osteria, battendo i pugni: *Fuori repubblicani, questa è la vostra sera!*

E così finisce l'interrogatorio dei testi d'accusa. Quelli d'oggi, è d'uopo riconoscerlo, assai più che gli altri addimostrarono una discreta franchezza nell'affermare le loro credenze politiche.

L'udienza si proseguirà martedì prossimo.

Una vendetta mal riuscita.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Merlo Giovanni, guardia campestre del Comune di Bianzè, venne licenziato dalla Giunta municipale, per la sua condotta riprovevole, nel 30 ottobre dello scorso anno.

Inasprito per tale licenziamento, che egli riteneva gli fosse stato dato per denunzie sfavorevoli del capo-guardia Ospiri Giulio, non nascondeva il suo mal animo contro di lui, e nella sera del giorno in cui venne licenziato, recatosi all'osteria, dopo aver bevuto abbondantemente, diceva che avrebbe fatto saltare le cervella a qualcuno.

Alle 9 della sera entrò nell'osteria il capo-guardia in compagnia della guardia Ferrarotti. Merlo uscì subito frettolosamente e nell'uscire urtò il Ferrarotti, il quale lo rimproverò, e Merlo gli rispose:

— A te ti voglio bene, lasciami stare.

Poco dopo uscì l'Ospiri, ma non appena aveva fatto pochi passi fuori dell'osteria rimbombarono due colpi d'arma da fuoco e fu visto il Merlo a fuggire.

Arrestato la mattina dopo, negò d'esser stato lui a sparare e che il rimbombo udito non era stato che di pietre lanciate contro una porta dell'osteria da sconosciuti, per il che egli, temendo di essere colpito da quella sassaiuola, era scappato.

La scusa non fu tenuta buona e venne rinviato al giudizio del Tribunale di Vercelli sotto la doppia imputazione del reato di minaccia di grave e ingiusto danno fatta a mano armata a danno del capo-guardia Ospiri Giulio esplodendogli contro due colpi d'arma da fuoco, e di porto abusivo d'arma.

Il Tribunale, ritenendo la doppia imputazione, lo condannò a tre mesi e due giorni di reclusione. Merlo appellò, ma la Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale ed in applicazione del recente decreto d'amnistia dichiarò condonata la pena.

Presidente: cav. Cravetto; Pubblico Ministero: cav. Prato; difensore: on. Frola.

La sentenza pel disastro di Fiesole.

La sentenza contumaciale condanna l'ingegnere Wetmore, direttore tecnico della tranvia elettrica, a quattro anni di reclusione ed a duemila lire di multa, nonchè al rifacimento dei danni. Il Wetmore trovasi presentemente agli Stati Uniti. La stessa sentenza riconosce Carlo Moretti civilmente responsabile del disastro di Fiesole.

La condanna dell'anarchico-bombardiere Schicchi.

L'anarchico Schicchi, che attentava con una bomba al Consolato di Spagna in Genova, come abbiamo riferito, è stato condannato dalle Assise di Viterbo, in seguito a verdetto affermativo dei Giurì, ad undici anni e quattro mesi di reclusione, oltre le pene accessorie.

SPORT

Società Torinese per le corse di cavalli.

RICONOSCIUTA DAL JOCKEY-CLUB ITALIANO

Primo giorno — Domenica 28 maggio.

I. — **Premio d'apertura.** — L. 2000 — Distanza metri 1700 circa.

Cavalli inscritti: *Ethelred*, di Strigelli — *Santarella*, di Sir Rholand — *Eros*, della Razza di Sansalvà — *Pulcinella*, di T. Rook — *Floridor*, del barone Bordonaro — *Sericano*, di C. Calderoni — *Mambrino*, id. — *Carnarvon*, di don Rodrigo — *Arnildo*, id. — *Fragoletta*, id. — *Old Guard*, del cav. C. Ranucci — *Tupholme*, del cav. L. Marsaglia — *Beggar my Neighbour*, del cap. Straw — *Olmo*, del marchese Birago — *Goito*, id. — *Victoire*, id. — *Xeranthemum*, del visconte d'Harcourt.

II. — **Premio del Jockey-Club.** — L. 5000 — Distanza metri 2400 circa.

Cavalli inscritti: *Bonnie Dundee*, della Razza Casilina — *Lucifer*, di sir Rholand — *Opal II*, id. — *Vyner*, id. — *Arnaldo*, del duca di Marino — *Enilda*, id. — *Penelope*, della Razza di Sansalvà — *Dardinello*, di C. Calderoni — *Frontino*, id. — *Punchinello*, di don Rodrigo — *Festuca*, id. — *Greco*, id. — *The Cellarer*, del cav. L. Marsaglia — *Méléagre*, del marchese Birago.

III. — **Premio Eridano.** — L. 3000 — Distanza metri 2400 circa.

Cavalli inscritti: *Enilda*, del duca di Marino — *Sparta*, della Razza di Sansalvà — *Penelope*, id. — *Punchinello*, di don Rodrigo — *Fragoletta*, id. — *Festuca*, id. — *Ova*, del cav. L. Marsaglia — *Vis-à-vis*, id. — *Victoire*, del marchese Birago — *Guitare*, id.

IV. — **Premio Città di Torino** (*Handicap*). — — L. 5000 — Distanza metri 3000 circa.

Cavalli inscritti: *Bonnie Dundee*, della Razza Casilina — *Lucifer*, di sir Rholand — *Darkey*, del cavaliere A. Petrilli — *Enilda*, del duca di Marino — *Sparta*, della Razza di Sansalvà — *Penelope*, id. — *Pulcinella*, di T. Rook — *Jole*, del barone Bordonaro — *Frontino*, di C. Calderoni — *Rinaldo*, id. — *Sericano*, id. — *Greco*, di don Rodrigo — *Fragoletta*, id. — *Festuca*, id. — *Villafranca*, del marchese Birago — *Guitare*, id.

V. — **Premio dei « Gentlemen. »** — L. 1000 — Distanza metri 1600 circa.

Cavalli inscritti: *Espérance*, di F. Tesio — *Camavilla*, id. — *Hurrah*, di Enea Gallina — *Miss d'Or*, di Ettore Varini — *Fiordiligi*, di Dall'Acqua — *Chinois*, del conte Vittorio Di Sambuy — *Folletto*, del marchese A. Montecuccoli — *Gigi*, di A. Ragusa — *Fuso*, di Caporale Peppino — *Maggio*, id. — *Montrose*, del nobile cav. R. Pugi.

Secondo giorno — Martedì 30 maggio.

I. — **Premio delle Tribune** (*Corsa a vendere*). — L. 2000 — Distanza metri 1600 circa.

Cavalli inscritti: *Lord Lucern*, del cav. A. Petrilli — *Pulcinella*, di T. Rook — *Clodio*, id. — *Floridor*, del barone Bordonaro — *Mambrino*, di C. Calderoni — *Beggar my Neighbour*, del cap. Straw — *Olmo*, del marchese Birago — *Goito*, id. — *I. fra* (1600), del cav. C. Ranucci — *Miss Mantova*, di L. Qualotto.

II. — **Premio Parteuge** (*Handicap*). — L. 2500 — Distanza metri 1900 circa.

Cavalli inscritti: *Bonnie Dundee*, della Razza Casilina — *Opal II*, di sir Rholand — *Vyner*, id. — *Arnaldo*, del duca di Marino — *Eros*, della Razza di Sansalvà — *Patria*, del barone Bordonaro — *Frontino*, di C. Calderoni — *Rinaldo*, id. — *Sericano*, id. — *Festuca*, di don Rodrigo — *Greco*, id. — *Punchinello*, id. — *Old Guard*, del cav. C. Ranucci — *Vis-à-vis*, del cav. L. Marsaglia — *Goito*, del marchese Birago — *Villafranca*, id.

III. — **Premio Duca d'Aosta.** — L. 4000 — Distanza metri 4000 circa.

Cavalli inscritti: *Ethelred*, di Strigelli — *Lucifer* di sir Rholand — *Darkey*, del cav. A. Petrilli — *Pulcinella*, di T. Rook — *Lowland*, di don Rodrigo — *The Cellarer*, del cav. L. Marsaglia — *Victoire*, del marchese Birago — *Méléagre*, id. — *Guitare*, id. — *Caméléon*, del conte R. di Clermont-Tonnerre — *Cabochon*, id.

IV. — **Premio Principe Amedeo.** — L. 20,000 — Distanza metri 3200.

Inscrizioni pubblicate il 7 febbraio. — Rimangono inscritti: *Jean sans Peur*, *Penelope*, *Fragoletta*, *Greco*, *Punchinello*, *Ova*, *Opal II*, *Vyner*, *Villafranca*, *Rinaldo*, *Sericano*, *Frontino*, *Old Guard*, *Mahonia*.

V. — **Premio delle Patronesse** (*Gentlemen Riders*). — L. 1500 — Distanza metri 1800 circa.

Cavalli inscritti: *Espérance*, di T. Tesio — *Camavilla*, id. — *Hurrah*, di Enea Gallina — *Miss d'Or*, di E. Varini — *Fiordiligi*, di Dall'Acqua — *Almaviva*, del conte V. Di Sambuy — *Chinois*, id. — *Ironia*, di A. Ferrati — *Folletto*, del marchese Montecuccoli — *Gigi*, di A. Ragusa — *Fuso*, di Caporale Peppino — *Maggio*, id. — *Montrose*, del nobile cav. R. Pugi.

Terzo giorno — Giovedì 1° giugno.

I. — **Premio Amoretti** — L. 2000 — Distanza metri 1800 circa.

Cavalli inscritti: *Santarella*, di Sir Rholand — *Darkey*, del cav. A. Petrilli — *Jean sans Peur*, del duca di Marino — *Enilda*, id. — *Sparta*, della Razza di Sansalvà — *Eros*, id. — *Pulcinella*, di T. Rook — *Jole*, del barone Bordonaro — *Patria*, id. — *Rinaldo*, di C. Calderoni — *Greco*, di Don Rodrigo — *Fragoletta*, id. — *Carnarvon*, id. — *Old Guard*, del cav. C. Ranucci — *Vis-à-vis*, del cav. L. Marsaglia — *Olmo*, del marchese Birago — *Méléagre*, id. — *Victoire*, id. *Bonnie Dundee*, della Razza Casilina — *Caméléon*, del conte R. di Clermont Tonnerre.

II. — **Premio del Ministero** (1a *classe*). — Lire 4000 — Distanza metri 2400 circa.

Cavalli inscritti: *Bonnie Dundee*, della Razza Casilina — *Lucifer*, di Sir Rholand — *Arnaldo*, del duca di Marino — *Jean sans Peur*, id. — *Penelope*, della Razza di Sansalvà — *Sparta*, id. — *Colonnello*, del principe di Ottaiano — *Pulcinella*, di T. Rook — *Dardinello*, di C. Calderoni — *Frontino*, id. — *Sericano*, id. — *Festuca*, di Don Rodrigo — *Fragoletta*, id. — *Greco*, id. — *Guitare*, del marchese Birago — *Villafranca*, id.

III. — **Premio Piemonte** (*Handicap*). — L. 7000 — Distanza metri 2200 circa.

Inscrizioni pubblicate il 7 febbraio. — Rimangono inscritti: *Sabine*, *Arnaldo*, *Jean sans Peur*, *Eros*, *Penelope*, *Festuca*, *Fragoletta*, *Greco*, *Lowland*, *Punchinello*, *Vis-à-vis*, *Ova*, *The Cellarer*, *Opal II*, *Vyner*, *Lucifer*, *Guitare*, *Villafranca*, *Méléagre*, *Bonnie Dundee*, *Darkey*, *Jole*, *Frontino*, *Dardinello*, *Rinaldo*, *Sericano*, *Old Guard*, *Cabochon*.

IV. — **Premio Valentino** (*Corsa a reclamare*). — L. 2000 — Distanza metri 1800 circa.

Le inscrizioni si chiudono il 31 maggio a mezzogiorno.

V. — **Premio Gerbido.** — L. 1500 — Distanza metri 1000 circa.

Cavalli inscritti. *Bonnie Dundee*, della Razza Casilina — *Ethelred*, di Strigelli — *Santarella*, di Sir Rholand — *Lesbia*, id. — *Darkey*, del cav. A. Petrilli — *Arnaldo*, del duca di Marino — *Enilda*, id. — *Eros*, della Razza di Sansalvà — *Colonnello*, del principe di Ottaiano — *Jole*, del barone Bordonaro — *Patria*, id. — *Rinaldo*, di C. Calderoni — *Lowland*, di Don Rodrigo — *Punchinello*, id. — *Arnildo*, id. — *Greco*, id. — *Tupholme*, del cav. L. Marsaglia — *Beggar my Neighbour*, del cap. Straw — *Victoire*, del marchese Birago — *Goito*, id. — *Olmo*, id. — *Cabochon*, del conte R. di Clermont Tonnerre.

Quarto giorno — Domenica 4 giugno.

(Riconosciuto dalla Società degli Steeple-Chase in Italia).

I. — **Premio Stupinigi** (*Gentlemen-Siepi*) — Lire 1500 — Distanza metri 2700 circa con cinque siepi.

Cavalli inscritti: *Espérance*, di F. Tesio. — *Hurrah*, di Enea Gallina — *Miss d'Or*, di E. Varini — *Chinois*, del conte V. Di Sambuy — *Folletto*, del marchese Montecuccoli — *Fuso*, di Caporale Peppino — *Porte-Bonheur*, del cav. C. Ranucci — *Peraphe*, di Fed. Meuricoffre — *Montrose*, del nobile cav. R. Pugi.

II. — **Premio Venaria Reale** (*Steeple-Chase*). — L. 1800 — Distanza metri 2700 circa con nove ostacoli.

Cavalli inscritti: *Espérance*, di F. Tesio — *Camavilla*, id. — *Hurrah*, di Enea Gallina — *Porte-Bonheur*, del cav. C. Ranucci — *Peraphe*, di Fed. Meuricoffre — *Gisella*, di G. M. — *Ouarecale*, id.

III. — **Premio d'incoraggiamento** (*Steeple-Chase*). — L. 3000 — Distanza metri 3800 circa con undici ostacoli.

Cavalli inscritti: *Westminster*, del conte Rossi Scotti — *Oliviero*, di Stud Oliviero — *Pasqualino*, di Sir Rholand — *Lord Lucern*, del cav. A. Petrilli — *Mambrino*, di C. Calderoni — *Tupholme*, del cav. L. Marsaglia — *Orvieto*, di Teod. Cacace — *Méléagre*, del marchese Birago — *Jack*, del cav. C. Ranucci — *Lufra*, id. — *Porte-Bonheur*, id. — *Perhaps*, di Fed. Meuricoffre — *Gisella*, di G. M. — *Ouarecale*, id.

IV. — **Premio generale Colli** (*Handicap-Siepi*). — L. 2500 — Distanza metri 3000 circa con sette siepi.

Cavalli inscritti: *Westminster*, del conte Rossi Scotti — *Ethelred*, di Strigelli — *Darkey*, del cav. A. Petrilli — *Lord Lucern*, id. — *Mambrino*, di C. Calderoni — *Tupholme*, del cav. L. Marsaglia — *Almaviva*, del conte V. Di Sambuy — *Orvieto*, di Teod. Cacace — *Guitare*, del marchese Birago — *Méléagre*, id. — *Paladino*, di G. M. — *Gisella*, id. — *Ouarecale*, id. — *Lufra*, del cav. C. Ranucci — *Porte-Bonheur*, id.

V. — **Military** (*Steeple-Chase*). — L. 1600 — Distanza metri 2000 circa con nove ostacoli.

Cavalli inscritti: *Miss d'Or*, del ten. E. Varini — *Fiordiligi*, del ten. Dall'Acqua — *Ironia*, del ten. A. Ferrati — *Miss White*, del ten. Rubin de Cervin — *Lakfield*, del ten. Fè — *Nichette*, del ten. Caprilli.

Per il Concorso ippico di Torino.

Abbiamo già detto del gran numero di inscritti a questo Concorso e dell'assicurato intervento della maggior parte di essi.

Oggi possiamo aggiungere che nel Concorso figureranno 15 cavalli saltatori della Scuola di Pinerolo, arrecando così un elemento di vivissimo interesse ippico militare.

Intanto avvertiamo che i biglietti pel Concorso ippico saranno vendibili presso la sede della Società Zootecnica, via Carlo Alberto, 40, a principiare da martedì, 23, dalle ore 9 alle 11 1/2, e dalle 3 alle 5 1/2.

Le corse di San Siro.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, *ore 6,20 pom.* — Il tempo è contrario; durante la scorsa notte piovve dirottamente dalle 11 alle 2; stamane il cielo era annuvolato, ma non minaccioso, per cui nessun contrordine fu dato per le corse. Oggi poi al momento in cui una grande folla era in via per recarsi alle corse, e le tribune, la *pelouse* erano gremite di gente, quasi inaspettata scese una pioggia dirotta che portò non poco scompiglio negli equipaggi e in tutta la folla.

L'aspettativa è tuttavia grandissima pel premio del Commercio, di 50,000 lire.

Nella tribuna reale assistono alle corse il Duca d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi.

Ad un tratto, poco avanti la prima corsa, cessa la pioggia ed il cielo promette di rasserenarsi.

Ecco pertanto l'esito delle corse:

I Corsa. — **Premio del Totalizzatore** (*corsa a vendere*) — L. 2000 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. Metà delle entrate al secondo, il terzo ritira la sua. — Distanza metri 1000. Inscritti 8.

Corrono: *Olmo*, del marchese Birago — *Floridor*, del barone Bordonaro — *Beggar my Neighbour*, di Teodoro Cacace — *Elba*, di Luigi Piazza — *Lesbia*, di sir Rholand.

Arrivano:

1° *Lesbia*, di sir Rholand;

2° *Olmo*, del marchese Birago (che era il favorito);

3° *Beggar my Neighbour*, di Cacace.

Il totalizzatore dà L. 28.

II Corsa. — **Premio della Cagnola** (*handicap*) — L. 2000 per cavalli d'anni 3 ed oltre nati in Italia che nell'annata, fino al giorno dell'iscrizione, non vinsero la somma di L. 4000. — Sulle entrate L. 400 al secondo e L. 100 al terzo — Metri 1800.

Corrono: *Enilda* (favorita) del Duca di Marino — *Bonnie Dundee* di Razza Casilina — *Fragoletta*, di Don Rodrigo — *Sericano* di Calderoni — *Sparta* di Sansalvà — *Santarella*, di Sir Rholand.

Arrivano:

1° *Bonnie Dundee*, di Razza Casilina;

2° *Fragoletta*, di Don Rodrigo;

3° *Sparta*, di Razza Sansalvà.

Il totalizzatore dà L. 25.

III Corsa — **Premio Seveso.** — L. 5000 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. Sulle entrate L. 800 al secondo e L. 300 al terzo. — Metri 2300.

Corrono: *Caméléon*, di R. Clermont Tonnerre — *Eros*, della Razza Sansalvà — *Tupholme*, del cavaliere Marsaglia — *Frontino*, di Calderoni — *Guitare*, di Birago.

Arrivano:

1° *Caméléon*, di Clermont Tonnerre;

2° *Guitare*, di Birago;

3° *Eros*, della Razza Sansalvà.

Il grande premio del Commercio.

La vittoria alle scuderie italiane.

IV Corsa. — **Premio del Commercio** — **Lire 50,000**, delle quali L. 5000 al secondo, L. 2000 al terzo, per cavalli di anni 3 ed oltre d'ogni paese. — Entrata L. 500, *forfeit* L. 250 e L. 50 soltanto se dichiarato l'8 maggio. Le entrate a fondo di corsa. Distanza metri 3200.

Gli iscritti erano 61, ma 42 dichiararono *forfeit* l'8 maggio, pagando L. 50. Altri *forfeits* paganti L. 250 sono *Pastisson*, della scuderia francese Staples, *Dora*, della scuderia tedesca Oppenheim, *Fragoletta*, *Vyner*, *Jean Sans Peur*, *Elba* e qualche altro.

Risplende il sole. L'animazione per questa corsa è straordinaria fra gli scommettitori.

Corrono: *Meleagre*, del marchese Birago — *The Cellarer* e *Ova* del cav. L. Marsaglia — *Punchinello* e *Lowland*, di Don Rodrigo — *Lucifer*, di sir Rholand — *Arnaldo*, del duca di Marino — *Cabochon*, del conte Clermont-Tonnerre — *Tigresse*, di Michel Ephrussi — *Jupon*, di Maurice Ephrussi.

I favoriti son *Jupon*, *Cabochon*, *Ova* e *Tigresse*.

La partenza è splendida. *Arnaldo* guida il plotone seguito da *Lucifer* e da *Ova*; ultimo è *Tigresse*.

Verso i 2500 metri *Ova* si avanza rapida; a 200 metri dalla meta la vittoria le sembra assicurata; essa è seguita da *The Cellarer*; negli ultimi 50 metri *Ova* oltrepassa *Lucifer* sempre seguita da *The Cellarer*, e con uno sforzo supremo proprio presso alla meta prende il primo posto vincendo *Arnaldo* di una mezza lunghezza. Terzo arriva *The Cellarer*, quarto *Tigresse*.

Il pubblico saluta con applausi entusiastici la vittoria dei cavalli appartenenti alle scuderie italiane; la folla invade persino il *pesage*; il momento è sportivamente grandioso.

Il totalizzatore dà per *Ova* prima L. 74 per 5 lire, per *Ova* piazzata L. 15, per *Arnaldo* piazzato L. 12 e per *The Cellarer* piazzato L. 73.

V Corsa. — **Premio Magenta** — L. 2000 per cavalli iscritti nella riunione che non vinsero nella medesima. Metà delle entrate al secondo. — Metri 1000.

Corrono quattro cavalli, i quali arrivano nell'ordine seguente:

1° *Rinaldo*, di Calderoni;

2° *Opal II*, di sir Rholand;

3° *Villafranca*, del marchese Birago;

4° *Jole*, del barone Bordonaro.

Totalizzatore L. 15.

VI Corsa. — **Premio Vizzola** (*corsa di siepi a vendere*) — L. 2000 per cavalli di anni 4 ed oltre di ogni paese. Metà delle entrate al secondo. — Metri 2500.

Corrono: *Andronica*, di Benvenuto Barzilai — *Orvieto*, di Teodoro Cacace — *Mambrino*, di Calderoni — *Gisella*, di G. M. — *Lufra*, del cavaliere C. Ranucci — *Clodio*, di T. Rook — *Ethelred*, di A. Strigelli.

Arrivano:

1° *Ethelred*, di A. Strigelli;

2° *Andronica*, di B. Barzilai;

3° *Clodio*, di T. Rook.

Una folla immensa attendeva lungo il percorso il ritorno da San Siro, che ebbe luogo in una schiera interminabile di carrozze, tra le quali si notava qualche equipaggio elegante.

L'incasso fu di circa L. 30,000. Unico argomento delle conversazioni di questa sera è la vittoria delle scuderie italiane.

Le corse di cavalli al trotto in Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 21, *ore 6,10 pom.* — Favorite da una splendida giornata, hanno oggi avuto luogo le ultime corse al trotto al Prato delle Cascine. Concorso straordinario di gente; moltissime signore, numerosi equipaggi.

I Corsa — **Premio del Comune di Firenze.** — Lire 2000 (*Handicap*). — Corrono sette cavalli.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Scartata l'idea del furto, rimaneva l'idea di un alterco; ma un alterco fra individui non appartenenti, secondo tutte le probabilità, all'alta classe della società, sarebbe stato rumoroso, e nessuno, prima dei colpi di pistola, aveva inteso nulla.

D'altra parte è raro che a Parigi due individui riuniti alla stessa tavola, in un'abitazione privata, si trovino tutti e due armati di rivoltella.

La Francia non è l'America, e coloro che portano indosso rivoltelle sono eccezioni.

Era allora una vendetta?

Forse.... eppure pareva non esservi stata lotta; il delitto doveva essere stato compiuto bruscamente, con grande rapidità, come avviene fra persone che hanno un egual interesse a finir presto e senza richiamare l'attenzione. I due convitati bevevano assieme, come lo provavano la bottiglia ed i bicchieri.... le sedie erano state rovesciate, [illegible] erano rimaste al posto dove essi dovevano essere stati seduti.

Quella della vittima doveva essere caduta quando essa era stata colpita dalla prima palla che l'aveva stesa a terra; quella dell'assassino quand'egli s'era alzato per sparare o per fuggire.

Ciò che risaltava evidentemente da tutte le circostanze dell'affare era che i due uomini si conoscevano, che erano certamente amici o compagni.

Chi aveva sparato pel primo?

Su quel riguardo il medico non lasciò alcun dubbio: era la vittima.

La rivoltella trovata nella camera e che le apparteneva incontestabilmente, perchè le ferite eran dovute a proiettili di un'arma dal calibro superiore, era stata scaricata una sol volta, e il segno della palla si vedeva nel muro, di faccia alla porta, presso alla finestra, dove essa era penetrata ad una certa profondità.

La vittima aveva dunque sparato per la prima; infatti la ferita al petto, che aveva preceduta quella della testa, era anch'essa mortale, avendo la palla attraversato il cuore; il disgraziato doveva essere stato ucciso sul colpo. La seconda ferita, come aveva detto Blaireau, non era stata che un colpo di grazia.

Così si spiegavano i tre colpi successivi, ad intervalli irregolari.

I due uomini avevano dapprincipio sparato quasi insieme; poi l'assassino s'era appressato al corpo steso ai suoi piedi e gli aveva scaricata una seconda palla a bruciapelo.

Ma chi era la vittima?

Là incominciava la parte del signor Niquelot, il portinaio della casa; il commissario di polizia si dette ad interrogarlo colla sua solita brutalità.

— Come si chiamava quest'uomo?

— Loriot.

— Nessun altro nome?

— Pietro; ma nella casa lo chiamavano, per ischerzo, compare Loriot.

— Che cosa faceva?

— Diceva che sarebbe divenuto ricco fra poco; che aveva grosse somme da esigere.

— Dove? Come?

— Ah! non lo so! Era misterioso, parlava poco stava fuori gran parte della giornata e ben spesso rientrava tardi.

— E oggi?

— Era rientrato più presto del solito; canterellava e aveva l'aria allegra.

— Vedeva gente?

— Fuori, non so.

— Ma qui?

— Qui.... mai nessuno.

— Eppure, questa sera....

— Questa sera, mio commissario, io non ho veduto salire nessuno da lui, e sono tutto sorpreso....

— Non avete visto nessuno, ma sapete bene che deve essere venuto qualcuno....

— È evidente...., ma le giuro.... Saranno entrate forse una diecina di persone nella serata.... ma nessuno ha domandato del signor Loriot.

— M'avete l'aria di custodir bene la vostra casa, voi.... Se fossi proprietario, vi metterei alla porta non più tardi di domani mattina.

— Ma, signor commissario....

— Bene, basta! Siete un ubbriacone anche voi, o siete un cretino.... Non sorvegliate la casa.... [illegible] è salito per la scala.... Faremo un'inchiesta a quel riguardo....

Babbo Niquelot ascoltava quelle parole minacciose con quel terrore che la Polizia inspira a tutti i poveri diavoli.

— Da quanto tempo questo Loriot abitava qui? — riprese il signor Blaireau.

— Da tre settimane.

— Donde veniva?

— Non lo so.

— Ma come, animale, non sapete nulla!.... Se vi domandassi dov'è l'osteria lo sapreste, non è vero?.... Non avete chiesto informazioni?.... Non avete visto le sue carte?.... Rispondete in luogo di guardarmi con quell'aria stupida.

— Ma, signor commissario, egli pagava anticipato.... aveva portato mobili nuovi.... Per me, purchè gl'inquilini paghino puntualmente la pigione e non facciano chiasso in casa, non domando altro....

— Allora non potete darci altri ragguagli....

— Ah! mi ricordo....

— Di che?

— Ha detto un giorno che aveva viaggiato molto, che era stato nelle Indie, in America, non so bene precisamente...., ma, infine, diceva che era stato lontano.... e che laggiù faceva più caldo di qui.

Il commissario e l'agente incominciarono allora una perquisizione, che, per quanto minuta, non riescì lunga.

La camera, lo abbiamo detto, era molto piccola; i mobili poco numerosi. Si vedeva che erano stati comprati da poco tempo e che il compratore s'era accontentato dello stretto necessario.

Non c'era da esaminare altro che il tavolo e il canterano, i soli mobili che possedessero cassetti.

Quello del tavolo, senza serratura, conteneva delle posate di pane, tre posate di ferro, un coltello-pugnale di fabbrica inglese.

Quelli del canterano erano quasi vuoti. Vi si trovò in tutto due camicie nuove senza marca, qualche fazzoletto, delle calzette, un vecchio codice tutto unto, ma non una carta, non un oggetto qualsiasi da cui si potesse rilevare un indizio sull'identità dell'individuo, sulle sue abitudini, sul suo passato.

Si trovò anche qualche moneta spicciola in una vecchia borsa a rete; una quindicina di franchi.... e fu tutto.

— Diavolo! Diavolo! — borbottò il signor Blaireau; — l'affare si complica.

— S'interrogherà il negoziante di mobili — disse tranquillamente l'agente Porcinet. — Sarà facile a trovare.

Mentre il signor Blaireau rileggeva il processo verbale sommario redatto dal suo segretario, l'agente s'era appressato al cadavere e osservava attentamente il suo volto e il suo petto villoso, denudato dal medico.

— Hum! — fece Porcinet, — ecco una testa che non mi dice nulla di buono. Non è la testa di un operaio, nè di un onest'uomo.

Si chinò, rialzò la manica del braccio destro e scoprì parecchi tatuaggi turchinastri.

Quei tatuaggi rappresentavano una testa di morto sopra un cuore attraversato da un coltello, accanto ad una data: 1820.

— Ecco una cosa che potrà guidarci! — esclamò l'agente. — Bisognerà far vedere questo corpo a tutti i nostri uomini e ai nostri montoni, ai condannati recidivi sorvegliati. Credo non sbagliare affermando che il tale è passato anche lui per le mani della Polizia.

— Il tutto è — disse il medico — che non è bello e che il suo volto rivela una vita agitata da tutte le passioni violente e malsane.

— Sì, — replicò il signor Porcinet, fregandosi le mani, — ha piuttosto la testa d'un assassino che di un assassinato.

(*Continua*).

Giungono:
1° *Zeitoff*, di Giuseppe Lamma.
2° *Rodomonte*, di Giovanni Gallo;
3° *Moccacek*, di De-Personali.
II Corsa — **Premio dell'Africa.** — L. 1000.
Corre solamente *Gruppo*, del barone A. Roggeri, vincendo il premio al cronometro.
III Corsa — **Corsa di dilettanti.** — Medaglie d'oro. — Corrono quattro cavalli.
Arrivano:
1° *Mentana*, di G. Isola;
2° *Colombo*, di G. Fedi;
3° *Fante*, di Ottavio Borgioli.
IV Corsa — **Premio dell'Indiano.** — L. 1500 (Pariglie) — Corrono tre pariglie.
Arrivano:
1° *Zeitoff*, di G. Lamma, e *Moccacek*, di De-Personali;
2° *Messalina* e *Lucifero*, del barone Roggeri;
3° *Arbace*, di De-Personali, e *Orecuzzo*, di Felice Ferri.
V Corsa — **Premio di consolazione.** — L. 600 — Corrono sei cavalli.
Arrivano:
1° *Conte Verde*, di O. Borgioli;
2° *Brianza*, di De-Personali;
3° *Almanica*, del barone Roggeri.
Il ritorno delle corse riuscì assai brillante. Folla straordinaria.

ARTI E SCIENZE

Il *Falstaff* a Vienna.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 11,20 *pom.* — La prima rappresentazione del *Falstaff* di Verdi ebbe luogo nel teatro imperiale dell'Opera, dinanzi ad un pubblico affollato. Gli artisti erano gli stessi che già eseguirono l'opera prima alla Scala di Milano, poi in altri teatri italiani. Dirigeva Edoardo Mascheroni. Il successo fu caloroso; si ebbero grandi ovazioni, massime nel 2° atto, che procurò quattro chiamate agli artisti dopo calata la tela. Il cicaleccio delle donne nel 1° atto, l'aria di Ford nel 2°, e l'aria della Regina delle fate nel 3° vennero bissati; la piccola canzone di Falstaff: « Quand'ero paggio » fu triscata.

Nel 3° atto la critica segnala alcune lungaggini, ma nel complesso ammira la tecnica magistrale, la finezza della strumentazione e la cura con cui è seguito musicalmente lo svolgimento della commedia. Nell'esecuzione emerse il Maurel, che si mantenne all'altezza della sua fama. Il maestro Mascheroni, direttore d'orchestra, fu egli pure evocato al proscenio; lo si ritiene per unanime consenso uno dei migliori del giorno. La critica è d'avviso che lo spartito perderebbe della sua efficacia se fosse eseguito da artisti tedeschi, che non hanno le tradizioni del genere.

Accademia di canto corale. — Ieri il tempo non si dimostrò guari propizio al 102° concerto di quest'Accademia; poco prima delle due un furioso acquazzone si scatenò sulla città impedendo, o per lo meno rendendo estremamente difficile la circolazione. Ciò non ostante un buon numero di filarmonici seppe sfidare l'intemperie per recarsi alla sala Troya. Così grazie al coraggio dei soci esecutori e del pubblico il concerto potè aver luogo egualmente, sebbene un po' in ritardo.

Lo precedette un breve ed arguto discorso del teologo comm. Berta, che invocò l'indulgenza degli uditori perchè il corpo corale non era completo e le varie mancanze potevano produrre uno squilibrio nelle voci. Invece bisogna riconoscere che nel complesso l'esecuzione fu lodevole e superiore a quanto era lecito sperare nelle circostanze nelle quali il concerto ebbe luogo.

Il programma, per verità troppo lungo, era composto in massima parte di composizioni de' soci effettivi dell'Accademia: soltanto un brano della *Redenzione* del Gounod, pallido e scolorito anzichenò meno che nei recitativi dell'episodio dell'*Ascensione*, e due brevi cori dell'*Arianna* del Marcello aprirono e chiusero la serie dei pezzi.

I soci compositori che si produssero sono cinque: Carlo Berazzio, Roberto Remondi, Francesco Porzio, Giovanni Battista Brizio, Michele Pachner. Il cavaliere Remondi è il valente organista della chiesa del Carmine; gli altri sono giovani tutti, alcuni — come il Berazzio — giovanissimi. Si tratta di saggi, e la critica non può addentrarsi nell'esame minuto dei medesimi e nemmeno applicar loro criteri assoluti; importa tener conto della buona volontà e pigliar atto della somma di studi dimostrata.

Fra tutti, e senza voler recar torto a nessuno, la palma mi sembra spettare al Berazzio per il Mottetto a quattro voci, con assolo di soprano, *Victimae Paschali*, in cui si notano un giusto concetto dell'impiego delle voci, una buona conoscenza degli effetti ed una certa scioltezza di andamenti. Il Porzio musicò la *Vergine di Oreb*, di L. A. Villanis, che già aveva tentato il Collino. La Vergine di Oreb è sorella carnale della Vergine di Sunam, ma, musicalmente, ha il torto di prolungarsi per sei strofe; ne segue che il compositore, per tener vivo l'interesse, è costretto a cercar di drammatizzare la poesia, e così di sviarla, perchè il concetto ispiratore è uno solo. Il Porzio non fu più fortunato del Collino, ed a malgrado di alcuni buoni momenti il suo coro lascia l'impressione di qualcosa di slegato e di frammentario, e a volta a volta ricorda cori del Ricordi, del Rubinstein e del Marcello.

Lo stesso difetto di soverchia spezzatura si ritrova nella *Campana* del Brizio e nel *Volo d'angelli* del Pachner: i due sonetti del Graf e del Ratto appartengono alla poesia descrittiva ed i due compositori si illusero di renderne fonicamente l'immagine con una serie di intarsii descrittivi, magari felici, ma allo stringer dei conti a scapito dell'unità dei lavori e dell'efficacia complessiva. Del resto non voglio imputar ciò a carico esclusivo del Brizio e del Pachner: è una caratteristica comune alla gran maggioranza dei giovani maestri italiani e spesso e, a mio giudizio, pur troppo m'è toccato rilevarla.

Il cav. Remondi colla sua *Ave Maria* ha una volta di più dimostrata la sua perizia nel genere.

Tutti i singoli pezzi furono vivamente applauditi e gli autori evocati al proscenio. Domenica ventura l'interessantissimo concerto sarà replicato. D.

Teatro Alfieri. — Rammentiamo che stasera all'Alfieri ha luogo lo spettacolo d'onore del signor Sabellico, l'applaudito Mefistofele nel *Faust*, e che fra il 3° e 4° atto del *Faust* canterà con i cori la preghiera dell'*Ebrea*.

Il signor Sabellico gode le generali simpatie, epperò non gli mancheranno stasera nè pubblico numeroso, nè applausi.

Teatro Gerbino. — Ieri sera, come già notato, un pubblico molto numeroso a questo teatro.

L'interpretazione che la Compagnia Vitaliani diede alla *Tosolina sventata* piacque moltissimo e valse feste ed applausi infiniti agli artisti, specialmente alla Vitaliani, che conquise il pubblico.

Stasera si replica *Solness il costruttore*, il dramma dell'Ibsen applaudito l'altra sera, opera che viene variamente giudicata e che suscita fervide discussioni.

***Leonessa* a Venezia.** — Al Goldoni di Venezia la Compagnia Beltramo-Della Guardia rappresentò *Leonessa*, il dramma di Edoardo Calandra, che abbiamo udito qui a Torino, all'Alfieri.

I giornali di colà, pur facendo qualche restrizione sull'indole del lavoro, recano che esso fu applaudito e che valse molte feste agli interpreti.

Dicono inoltre d'altri lietissimi successi incontrati a quel teatro dalla Compagnia Beltramo-Della Guardia, e fra gli altri citano la graziosa e spigliata *Lolotte*.

Scuola di recitazione Maria Letizia. — Ieri a questa scuola ebbe luogo uno dei consueti saggi di recitazione davanti un pubblico scelto che gremiva l'ampia sala. Si distinsero le signorine Zeppis e Tesaira nella grande scena delle *Due Dame*; la signorina Caresio nell'*Odette*, ben secondata dai signori Scotta, Nasi, Revel e Basso; il Nasi disse assai bene il monologo *Cuore riedatore*; le signorine Ramori, Valdata, Scudellari e la piccola Balladore in vari monologhi; la signorina Volante, i signori Scotta e Celle nella *Signora dalle camelie*; la signorina Cervi ed il Revel nella scena *Scellerata*. Tutti infine recitarono con molto impegno e furono assai applauditi.

Fra poco in appendice —

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

CRONACA

Esposizione dei fiori.

Elenco dei premiati.

Concorso 1 — Agli espositori che faranno la più bella mostra complessiva con piante e fiori: Medaglia d'oro: Savio Silvestro.

Concorso 2 — Alla più bella collezione di *Rosai* in genere in piena fioritura, coltivati ad alberetto: Medaglia di bronzo: Chicco Emanuele e Calcagno Antonio.

Concorso 3 — Alla più bella, svariata e numerosa collezione di *Rosai* in genere in piena fioritura coltivati a basso ceppo: Medaglia d'oro: Chicco Emanuele; id. d'argento: Besson Filippo; id. di bronzo: Calcagno Antonio.

Concorso 4 — Alla più bella mostra di *Rosai* in genere in piena fioritura: Medaglia d'argento: Ferrero Giuseppe; id. di bronzo: Busso Luigi e figlio; Menzione onorevole: Chicco Emanuele.

Concorso 5 — Al più bel gruppo di *Azalee*, *Rododendri* in piena fioritura: Medaglia d'argento dorato: Besson Filippo; id. di bronzo: Chicco Emanuele.

Concorso 6 — Al più bel gruppo di *Gardenie* e *Kalmie*: Medaglia d'argento: Ferrero Giuseppe.

Concorso 7 — Alla più bella collezione di *Pelargoni zonali* in piena fioritura: Medaglia d'argento: Chicco Emanuele; id. di bronzo: Bosco Giuseppe.

Concorso 8 — Alla più bella mostra di *Pelargoni peltati* in piena fioritura: Medaglia d'argento: Panetto Carlo; id. di bronzo: Bosco Giuseppe.

Concorso 9 — Alla più copiosa e svariata mostra di *Pelargoni a grandi fiori* in piena fioritura: Medaglia d'argento: Chicco Emanuele; id. di bronzo: Massa Carlo.

Concorso 10 — Al più bell'assortimento di *Garofani* in genere in bella fioritura: Medaglia d'argento: Giacomasso Vittorio e Panetto Luigi; id. di bronzo: Corino Giovanni.

Concorso 11 — Alla più bella mostra di *Calceolarie* in fioritura: Medaglia d'argento: Buffa Luigi.

Concorso 12 — Alla più bella mostra di *Piretri*: Medaglia d'argento: Busso Luigi; id. di bronzo: Camandona Francesco.

Concorso 13 — Alla più bella mostra di *Violaciocche*: Medaglia d'argento: Pateri Giacomo; id. di bronzo: Massa Carlo.

Concorso 14 — Alla più bella mostra di *Petunie* in piena fioritura: Medaglia d'argento: Massa Carlo; id. di bronzo: Giacomasso Vittorio; Menzione onorevole: Pereno Lodovico.

Concorso 15 — Alla più bella mostra di *Verbene*, *Lobelie*: Medaglia d'argento: Corino Giov. e figlio; id. di bronzo: Camandona Francesco; Menzione onorevole: Busso Luigi.

Concorso 16 — Alla più bella mostra di *Eliotropi*: Medaglia d'argento: Corino Giov. e figlio; id. di bronzo: Giacomasso Vittorio; Menzione onorevole: Panetto Carlo.

Concorso 17 — Al più bell'assortimento di *Reseda*, *Viola tricolor*, *Myosotis*, *Trapeoli* in fioritura: Medaglia d'argento: Pateri Giacomo; id. di bronzo: Massa Carlo.

Concorso 19 — Alla più bella collezione di *Clematidi* e *Lauiere* in fiore: Medaglia di bronzo: Panetto Luigi.

Concorso 20 — Alla più bella collezione di *Peonie erbacee* ed *arboree* in fioritura: Medaglia d'argento: Besson Filippo.

Concorso 22 — Alla più bella mostra e collezione di *Coleus*, *Achiranthes*, *Alternanthera*: Medaglia d'argento del Municipio: Giacomasso Vittorio; id. d'argento: Corino Giovanni e figlio; id. di bronzo: Chiapetti cav. Valentino; Menzione onorevole: Sachero Secondo e Giuseppe.

Concorso 24 — Alla più bella mostra di *Begonie* a foglie ornamentali: Medaglia d'argento: Rigotti Paolo e Bertolino Giovanni.

Concorso 25 — Alla più bella collezione di *Felci*: Medaglia d'argento: Chiapetti cav. Valentino; id. di bronzo: Buffa Luigi.

Concorso 26 — Alla più bella mostra di piante di serra calda: Medaglia di bronzo: Buffa Luigi.

Concorso 27 — Alla più bella mostra di *Palme*, *Dracene*, *Phormium*, *Yucca*, *Cicadee* e piante ornamentali di serra in genere: Medaglia d'oro: Besson Filippo; id. di bronzo: Balbor Giuseppe.

Concorso 29 — Al più bel lotto di *Piante grasse*: Medaglia di bronzo: Calcagno Antonio e Goffi Cesare; Menzione onorevole: Pateri Giacomo.

Concorso 31 — Al più bell'assortimento di *Alberi* ed arbusti di piena terra a foglie variegate: Medaglia d'argento dorato: Besson Filippo.

Concorso 33 — Alla più bella *Aiuola* con piante in piena fioritura: Medaglia d'argento dorato: Giacomasso Vittorio; id. d'argento: Corino Giovanni e figlio e Massa Carlo; id. di bronzo: Moretta Giacomo e figlio.

Concorso 34 — Alla più bella *Aiuola* con piante a fogliame: Medaglia d'argento: cav. Chiapetti Valentino; id. di bronzo: Buffa Luigi.

Concorso 35 — Al più bell'assortimento di *Piante fruttifere* foggiate ad alto fusto, piramide, spalliera e cordoni: Medaglia d'oro: Dominici Luigi.

Concorso 36 — Alla più bella mostra di *Mazzi* di qualsiasi forma: Medaglia d'argento dorato: Demichelis; id. d'argento: Riccio Vincenzo; id. di bronzo: Tione Pietro e figlio; id. id.: Villa Giuseppe e figlio.

Concorso 38 — Alla più copiosa collezione di *Frutta fresche e conservate* coi rispettivi nomi: Medaglia di argento dorato: Prospero Giacomo; id. d'argento: cav. Chiapetti Valentino.

Concorso 39 — Al più bell'assortimento di *Ortaggi freschi*: Medaglia d'argento dorato: Colonia agricola di Rivoli.

Concorso 40 — Al miglior *Acquario* per appartamento o serra, con guarnizione di piante vive: Medaglia d'argento: Bello Filippo.

Concorso 41 — Alla migliore *Serra in ferro*: Medaglia d'oro: Riccardi Pietro; id. d'argento dorato: Pichetto Giuseppe; id. d'argento: Bertello fratelli.

Concorso 42 — Al miglior *Termosifone* più economico pel riscaldamento delle serre: Medaglia d'argento: Zolla e Comp.; id. di bronzo: Robba Valerico.

Concorso 43 — Al più bel *Cassoni* maggiormente economici ed adatti per diverse coltivazioni: Medaglia d'argento: Gajottino Giacomo.

Concorso 44 — Al più bell'assortimento di *Utensili diversi* per orti e giardini, comprese *pompe*, *siringhe*, *soffiatoi*, *polverizzatori*, ecc.: Medaglia d'argento dorato: Pelissa Giovanni e Sartoris Michele.

Concorso 45 — Al più bell'assortimento di attrezzi diversi, principalmente di legno, per orti e giardini: Medaglia d'argento: Gariglio Edoardo; Menzione onorevole: Tosà Antonio.

Concorso 46 — Al più bell'assortimento di *Mobili in legno* adatti per giardini: Medaglia d'oro della Camera di commercio: Bergami e Comp.; id. d'argento: Rossi Francesco e Actis-Dana Giuseppe.

Concorso 48 — Al più bell'assortimento di *Mobili in ferro*, *portavasi*, *chioschi*, ecc., adatti per giardini e per appartamenti: Medaglia d'oro: Porino Angelo; id. d'argento: Sticca Antonio; id. di bronzo: Crosasso fratelli.

Concorso 49 — Al più bell'assortimento di *Cancellate in legno*, *case per piante*: Medaglia d'argento: Didero coniugi.

Concorso 50 — Alle migliori e più economiche *Persiane per serre e cassoni*: Medaglia d'argento dorato: Richier Eurico.

Concorso 53 — Al più bell'assortimento di *Vasi ornamentali*, *ceramiche decorative*, come *statue*, *nicchie*, per giardini e serre: Medaglia d'argento: Mainero coniugi.

Concorso 54 — Alle migliori macchine agricole di piccola mole: Medaglia d'argento dorato: Barbero geom. Enrico; id. d'argento: Forno Lorenzo.

Fuori concorso — Gran diploma di benemerenza: Radaelli Gius. e cav. Innoc. antica Ditta Maggiore e compi.; diploma di benemerenza: Bianco Luigi, Bai Maria, Rosalo Sebastiano.

Il rinvio del Comizio socialista. — Il Comizio che doveva aver luogo ieri al teatro Nazionale per appoggiare la famosa leggi Albertoni circa la soppressione delle imposte che colpiscono anche le classi meno abbienti, fu rinviato a domenica ventura, forse per la mancanza dei tre deputati socialisti che si era detto dovessero intervenirvi.

Beneficenza. — Riceviamo:
« La Congregazione di carità di Torino segnala, col mezzo della stampa, alla riconoscenza pubblica il nome dei benefattori seguenti:
« Sinigaglia Giuditta ved. Ottolenghi, legato L. 100 — Ottolenghi avv. Benedetto, id., L. 50 — Denis cavaliere Agostino, offerta per le nozze d'argento dei Sovrani, L. 300 — Bassignana Virginia ved. Righini, offerta, L. 25 — Penne avv. G. B. e Concordia Giuseppe, id., L. 10 — Casani di Sagliano e San Giuliano conte Remigio, legato, L. 250 — Ing. cav. Arturo Ceriana, offerta, L. 50.
« *Il Presidente*: Cova. »

L'arresto d'un sedicente conte. — Da qualche tempo, un tale che si qualificava per conte di Stagliano e che dev'essere un gabbamondo della più bell'acqua, andava in giro per le case signorili della nostra città chiedendo soccorsi e tentando anche, a quanto pare, dei colpetti meno legittimi, presentandosene l'occasione.

La Polizia, messa sull'avviso, aveva tese le sue reti e il merlotto non poteva sfuggirle a lungo.

Per parentesi, lo stesso individuo pare sia stato già incarcerato altrove, per precedenti marachelle. A Torino aveva preso alloggio in un modesto albergo.

Ieri finalmente capitò in una casa dove già si stava in guardia e successe..... quel che doveva succedere.

Il portinaio chiamò una guardia municipale, e il sedicente conte di Stagliano fu arrestato e consegnato nelle paterne braccia della Questura.

La caccia al coltello. — La Polizia seguita ogni notte — e specialmente in quelle del sabato e della domenica — le perquisizioni personali sugli individui avvinazzati, pregiudicati o per qualsiasi ragione sospetti, allo scopo di dare la caccia ai coltelli. E pare che il provvedimento accenni a dare buoni frutti!

Soltanto la squadra mobile della Questura centrale — senza dire delle sezioni — ha perquisito nella notte scorsa ben trenta individui sequestrando due coltelli.

Pur troppo la legge non permette misure più severe e più radicali!

Un operaio che ruba al principale. — Il signor Cannavesio Giovanni, d'anni 38, industriale, nel pomeriggio del 20 corrente lasciava nel proprio ufficio sul corso Brescia, N. 15, la giacca senza togliersi il portafogli contenente L. 160. Un operaio dello stabilimento — il meccanico F. Giuseppe, di anni 28 — fu pronto ad impossessarsi di quel portafogli, ma lo stesso proprietario, insospettito, riuscì a farsi riconsegnare la somma rubatagli. Ieri mattina poi il ladro venne tratto in arresto.

Disgrazia sul lavoro. — Maritano Giuseppe, d'anni 29, meccanico, attendeva ieri al suo lavoro nella fabbrica di funi e fili metallici V. Tedeschi e C., al n. 101 sullo stradale di Lanzo, quando disgraziatamente si lasciò schiacciare un dito della mano destra. Guarirà in quindici giorni.

Ladro arrestato. — L'altro ieri si disse d'un furto di piombo e dell'arresto di un individuo sospetto, A. Domenico. Ora è stato arrestato anche un complice di costui: il garzone muratore V. Giovanni Battista, d'anni 16.

A domicilio coatto. — Oltre i tre registrati ieri, un'altra ventina d'individui pregiudicati e pericolosi furono arrestati nelle ultime 24 ore perchè assegnati dalla Commissione provinciale a domicilio coatto. Sono così circa due dozzine di cattivi soggetti che stanno per lasciare Torino diretti alle isole.

Una bella notte: nè ferimenti, nè disgrazie. — La porta dell'Ospedale di San Giovanni non si aprì in tutta la notte scorsa per ricevere feriti o colpiti da disgrazie. Da molto tempo questo fatto non accadeva più e vuol essere notato con soddisfazione.

Briciole di cronaca. — Nessun fatto ieri di qualche importanza, ma fatterelli che riassumiamo in stile telegrafico. De Stefanis Vittorio, ubbriaco, cadde in piazza Castello e si ferì alla faccia; fu portato al San Giovanni e quindi a casa sua. — Simile sorte toccò al carrettiere Chiambretto Cesare, che, ubbriaco, cadde dal suo carro sulla strada di Lucento e si ferì al volto. Fu portato nella caserma delle guardie rurali. — Altre guardie rurali sorpresero Barberis Maria, vedova, nell'atto che rubava foglie di gelso e fu tradotta in Questura. — Ravero Anna, Pirola Caterina e Valgioia Ottavia, tutte dai 19 ai 14 anni, rubavano fiori e conterie dalle corone del cimitero; furono chiamati i parenti e furono dichiarati in contravvenzione.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società « L'Esercito. » — Domattina, alle 7, accompagnamento funebre del socio Giovanni Cuniberti, deceduto ieri all'Ospedale Umberto I.

STATO CIVILE. — Torino, 21 maggio 1893.

NASCITE: 33, cioè maschi 14, femmine 19.

MATRIMONI: Bonetto Bartolomeo con Benaveno Maria — Cosimato Vincenzo con Colombino Maria — Forno Francesco con Sciavarano Anna — Giardino Rocco con Rua Caterina — Morrero Ernesto con Fronda Ida — Preglio Giacomo con Girardi Margherita — Riva Francesco con Bonetti Francesca — Boccia Giuseppe con Nicola Teresa — Boletti Alfredo con Pirola Giulia — Sacchi Valentino con Tamburini Angelina — Umberto Carlo con Balestreri Candida Rosa — Vicari Angelo con Giacomino Rosa.

MORTI: Saroglia Clara n. Ducco, d'anni 65, di Casella Torinese, pensionata, via Mazzini, N. 20.
Porti Gaetano, id. 63, di Lodi, ferravecchio, via delle Scuole, 4.
Belletti Domenico, id. 57, di Pollone, capo-mastro, via Buniva, 24.
Gatti Domenico, id. 56, di Levaldigi (Fossano), confettiere, via Santa Teresa, 20.
Bianco di San Secondo conte Carlo, id. 42, di Torino, possidente, via Mercanti, 14.
Ballard Caterina v. Gobetto, id. 76, di S. Mauro Tor.
Rosati Giovannina, id. 18, di Costanzana, educanda.
Galandrino Angela n. Ducco, id. 82, di Vaglio Serra.
Chini Carlo G. B., id. 18, di Chiavenna.
Loj Enrico Sisinio, id. 9, di Torino, scolaro.
Ferrero Lorenzo, id. 68, di Murazzano, vetturale.
Gagliardi Maria v. Garbi, id. 61, di S. Marzanotto.
Ughetti Caterina n. Pozzo, id. 68, di Moriondo, casalinga.
Degaudenzi Giuseppe v. Fomaro, id. 67, di Vercelli.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Lunedì, 22 maggio.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Solness il costruttore*, commedia. — *Adamo ed Eva*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Impresa Bentivoglio). — *Faust*, opera-ballo. — Serata d'onore dell'artista A. Sabellico.
BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Maresca). — *I coscritti*, operetta.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 25). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Lari-Lari, compagnia eccentrica. Zanaboni, aritmeticista istantaneo. Ghezzi, pittore veloce. D'Anton, Marcial e Weber, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Perchè Giolitti non vorrebbe riprendere il potere.

Varie ipotesi sulla soluzione della crisi.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*) 22, *ore* 12,50 *ant.*

I crocchi di Montecitorio confermano che l'onorevole Giolitti stasera è stato nuovamente chiamato al Quirinale, ma avrebbe nuovamente dichiarato che non intendeva di restare al potere nelle attuali condizioni. La *Tribuna* assegna a questi persistenti rifiuti alcune ragioni evidenti. L'on. Giolitti si ispirerebbe a questi concetti:

« Una forte maggioranza liberale-democratica ha voluto costituirsi nell'alto, nobile e desiderato scopo di porre fine alla confusione del trasformismo. Io — dice il Giolitti — ho secondato con tutte le mie forze, con tutta la lealtà questo movimento; mi sono attirato le ire e i vituperii di coloro che se ne rimanevano feriti. Il partito moderato, che nel trasformismo aveva trovata la sua ragione di dominare, mi si è scagliato contro con indicibile ira; mi ha accusato, combattuto, ha calunniato la mia vita pubblica e privata. La battaglia era attraente, tanto più perchè combattuta non nel nome di questo o quell'uomo, ma nel nome d'un indirizzo di Governo desiderato dall'opinione pubblica liberale. Ma per vincerla occorreva il concorso fido, costante di tutti gli amici. Il loro concorso riesciva tanto più prezioso inquantochè era concesso anche in presenza degl'inevitabili errori che si potevano commettere a lungo la via man mano correggere. Ora esso mi è in parte mancato. Perchè? Probabilmente per mancanza d'autorità, di prestigio in me che m'era gettato in codesto sbaraglio con una certa baldanza. Senza quindi attribuire ad altri peccati che non mi spetta ricercare, io mi dimetto e lascio chi ha maggiore autorità a continuare l'opera, se è possibile, ed evitare di ricadere nella confusione antica. »

Frattanto è incertissima ancora la soluzione della crisi. Molti vagheggiano una combinazione Giolitti-Zanardelli, ma le difficoltà non sono lievi. L'altro connubio Zanardelli-Saracco è abortito. Esso ripugnava all'indole dello Zanardelli, il quale conosce troppo bene quale sia la situazione politica della Camera, sebbene l'onorevole Giolitti abbia dichiarato allo Zanardelli che gli darebbe il massimo cordiale appoggio. Anche stanotte si ripete che lo Zanardelli rifiuterebbe l'incarico di formare il Gabinetto, locchè complicherebbe la situazione.

L'ipotesi d'un Ministero tra le file dell'Opposizione non trova base. Vedremo quale aspetto prenderà oggi la crisi.

Giolitti e la situazione.

Un colpo non riuscito.

(*Per telegr. da Roma — Ed giorno*) 22, *ore* 9,10 *ant.*

Già vi esposi quali considerazioni inducono l'on. Giolitti al rifiuto della permanenza al potere. Tuttavia anche stamane gli amici più autorevoli del partito insistono con vivissime pressioni perchè egli debba restare al Governo, ove rappresenta la volontà della maggioranza del paese manifestata nei Comizi.

— Ieri sera l'*Opinione* riproduceva, commentandolo, un dispaccio da Roma dell'*Agenzia Havas* in cui si annunzia che l'on. Antonelli ha rimesso nelle mani del Comitato dei sette una lettera di Giolitti, la quale proverebbe che il presidente del Consiglio ha ricevuto somme per le elezioni. Ora risulta che Antonelli credette sì di portare al Comitato un documento da cui sarebbe dovuto risultare quanto l'*Havas* dice, ma che le prove e le dimostrazioni date e quelle raccolte dal Comitato direttamente furono tali che l'accusa risultava una volgare ed evidente mistificazione.

Il *Popolo Romano*, commentando tale manovra, dice: « È da augurarsi che coloro i quali hanno tentato questo colpo, che per ora lasciamo al pubblico di qualificare, e tutti coloro i quali ebbero parte nelle cose pubbliche in Italia possano uscire lindi dall'inchiesta del Comitato e dallo svolgimento del processo come l'on. Giolitti, il quale mai non ricorse alle Banche, nè per sè, nè tanto meno per le elezioni. »

Una conferenza del sen. Lessona a Roma.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*). 22, *ore* 9,5 *ant.*

Il senatore Michele Lessona ieri, nel salone del Collegio Romano, tenne una conferenza sugli *animali dell'Inferno dantesco*. La conferenza era a beneficio della Scuola Dante Alighieri. L'uditorio era numeroso ed elettissimo. L'illustre conferenziere parlò colla consueta forma brillante ed interessante; fu attentamente ascoltato ed applauditissimo. Quando il Lessona uscì dall'aula un gruppo di studenti gli fece un'affettuosa dimostrazione.

L'elezione di Imbriani a Sora.

CASERTA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Elezione politica del Collegio di Sora. Risultato definitivo. Inscritti 6831; votanti 4664. Imbriani 2250; Lefebvre 2240. Nulli 108, contestati 8, bianche 30, dispersi 23.

La politica interna francese.

TOLOSA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Il Municipio diede un banchetto in onore di Dupuy. Questi, rispondendo al brindisi del sindaco, preconizzò l'unità politica della patria. Disse che i monarchici si sono dichiarati aderenti alla repubblica, e che non solo vi aderiscono, ma sono rassegnati. Però sul terreno elettorale la Repubblica distinguerà quelli che la attaccarono da quelli che la servirono sempre.

Dichiarò che il suo programma consta di tre punti, cioè: 1. Leggi per gli operai regolanti i rapporti fra il capitale ed il lavoro; 2. Riforma fiscale proporzionante i pesi dei tributi alle facoltà; 3. Legge sulle associazioni regolante i rapporti tra la società civile e religiosa. Il discorso fu applauditissimo.

TOLOSA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Dupuy nel suo discorso, constatando che tutti vogliono essere repubblicani, disse che, secondo alcuni, ciò è il consiglio del Papa. Questo consiglio, partito da Roma con pensiero elevato di pacificazione e di conciliazione dell'umanità, ha una forza persuasiva che nessuno disconosce; ma la questione non sta in ciò. Bisogna che gli aderenti alla repubblica lo siano senza condizioni. Il programma di cui parlò Dupuy nel suo discorso è quello che presenterà come candidato alle prossime elezioni politiche, ed è quello che consiglia ad accettare da tutti i repubblicani.

Un discorso di Goblet a Bordeaux.

BORDEAUX (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — In un banchetto elettorale, Goblet attaccò la politica opportunista; biasimò le tariffe doganali e preconizzò la politica radicale e la revisione della costituzione. Disse che la Francia non ha una politica estera, e sembra che nessuna alleanza sia conchiusa colla Russia, la Francia non avendo da opporre alla triplice soltanto che una manifestazione di simpatia inspirante soltanto una relativa fiducia.

Il commercio franco-italiano.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi quattro mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 45,604,000, mentre che l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 47,906,000.

Dal confronto coi primi 4 mesi del 1892 risulta: maggiore importazione di merci italiane in Francia franchi 388,000; maggiore esportazione di merci francesi in Italia franchi 6,347,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi 4 mesi del 1893 in confronto dello stesso periodo del 1892 porta: diminuzione nelle importazioni franchi 140,021,000; aumento nelle esportazioni franchi 30,046,000.

Un *meeting* per l'*Home Rule*.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Vi fu un *meeting* di 15,000 persone a favore dell'*Home Rule* a Hyde Park. Nessun incidente.

Guglielmo II per il progetto militare.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Il *Daily News* ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo avrebbe intenzione di pubblicare, avanti le elezioni, un manifesto, insistendo sulla necessità del progetto militare.

BORSA UFFICIALE

22 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **96 82 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/3	104 80 — 104 90 —	— — —
Svizzera	104 50 — 104 60 —	— — —
Londra — 4	26 56 — 26 58 —	— — —
Id. lungo — 4	26 53 — 26 55 —	— — —
Germania — 4	— — breve 129 45 — 129 55 —	lungo — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 22 maggio. — Indifferenti alla crisi e pieni di santo ardore, stamane gli operatori della nostra Borsa assecondarono egregiamente gli slanci di Genova che sabato sera finì in modo brillante la settimana con prezzi elevatissimi, forieri dell'odierna animazione.

Molti ritorni di titoli fra i più oppressi nei giorni scorsi bene promettono per la omai prossima liquidazione, ed intanto corroborano il mercato la fermezza della Rendita ed il mitigarsi del cambio, disceso a 104 85.

Oggi essendo giorno festivo all'estero non ha luogo la riunione del Borsino.

Rendita cont. 96 82 1/2, 96 85.
Rendita fine corr. 96 87 1/2, 96 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer	606 50 606 —	Lan.	300 —	— —
Ferr. Med	543 — 543 50	Cbelio	14 —	— —
Soc. Vari	354 — 356 —	C. Cavour	584 —	585 —
C. Mob.	408 50 408 —	Cr. F. S. P.	508 —	508 50
	408 50	Sardo C.	311 —	— —
Torino	860 — — —	Ferrov.	104 50	— —
Ind.	205 — 204 50	P. S c 40/0	[illegible] —	— —
[illegible]	85 — — —	Soc. Sarda	133 —	— —
Car. [illegible]	373 — — —			

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 460.

MAGGIO: giorni 31 — Fasi della luna nel corrente mese — 1 L. P. — 9 U. Q. — 15 L. N. — 22 P. Q. — 30 L. P.
Lunedì 22 — 142° giorno dell'anno — Sole nasce 4.45, tr. 7.47 — *Santa Giulia vergine martire*.
Martedì 23 — 143° giorno dell'anno — Sole nasce 4.44, tr. 7.48 — *San Desiderio vescovo*.

Movimento della popolazione. — Ecco il movimento della popolazione nell'aprile 1893 in confronto del corrispondente periodo 1889-90-91-92:
Atti di nascita: 1889, N. 811 - 1890, N. 718 - 1891, N. 779 - 1892, N. 808 - 1893, N. 685.
Atti di matrimonio: 1889, N. 219 - 1890, N. 247 - 1891, N. 180 - 1892, N. 166 - 1893, N. 284.
Atti di morte: 1889, N. 646 - 1890, N. 670 - 1891, N. 8.0 - 1892, N. 772 - 1893, N. 789.
Nei primi quattro mesi 1893 in confronto del corrispondente periodo 1889-90-91-92:
Atti di nascita: 1889, N. 3163 - 1890, N. 3009 - 1891, N. 3091 - 1892, N. 2435 - 1893, N. 2754.
Atti di matrimonio: 1889, N. 791 - 1890, N. 668 - 1891, N. 615 - 1892, N. 562 - 1893, N. 697.
Atti di morte: 1889, N. 2649 - 1890, N. 3209 - 1891, N. 3120 - 1892, N. 3727 - 1893, N. 3094.

Fallimenti. — *Torino.* — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Chiarle Giovanni, negoziante in drapperie, via Borgo Dora, N. 6. A giudice venne delegato l'avv. Ernesto Lovera; a curatore provvisorio il rag. Giovanni Appiani. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 5 giugno p. v., ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 20 giugno. La verifica dei crediti avrà luogo il 28 giugno, c. 2 pom.

Alessandria. — Venne dichiarato il fallimento di Gasparini Teresa, chincagliera. A giudice venne delegato l'avv. G. Ravignani; a curatore il signor Giovanni Motelli. La prima adunanza avrà luogo il 3 giugno, ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 18 giugno. La verifica dei crediti avrà luogo il 8 luglio.

Pallanza. — Venne dichiarato il fallimento di Stocchetti fratelli e componenti la Ditta Stocchetti Giuseppe e Vincenzo, negozianti in tessuti a Vogogna. A giudice venne delegato l'avv. Giuseppe Giuliano; a curatore il rag. Antonio Velati. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 1° giugno, ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 15 giugno. La verifica dei crediti avrà luogo il 8 luglio, ore 10 ant. Il fallimento fu fatto risalire al 13 marzo scorso.

Bollettino serico. — Soli quindici giorni ci separano dal prossimo raccolto, e se anche questi passeranno nella calma assoluta come è stato il caso questa settimana, i filandieri avranno una ragione di più per non scaldarsi nei prossimi acquisti bozzoli.

Le piazze di consumo si mantengono nella massima riserva ed è già molto se di tanto in tanto scrivono per informarsi delle nostre microscopiche rimanenze.

Il mercato si trova così senza indirizzo alcuno, abbandonato a se stesso come una nave senza nocchiero, e se qualche offerta viene ad interrompere la monotonia di questo periodo d'inerzia, essa è fatta più per tastare il terreno che per desiderio di annodare affari.

Fra le offerte fatte citasi L. 75 per greggia 18/15 extra Piemonte che è tenuta L. 80.

Un lotticello greggio 9/10 Fossombrone andò collocato, dicesi, fra le 73 e 74 lire. Venne pure venduto un lotto bozzoli gialli a L. 17 25, 4 p. 1.

I bassi prodotti risentono l'influenza del mercato delle sete e sono anch'essi trascurati.

(*Ind. Serica*).

CHIVASSO, 17 maggio. — Frum. 1 qual. L. 17 87 a 22 45 — Id. 2 qual. 16 27 a 21 15 — Meliga nostrana 1 qual. 10 41 a 11 00 — Id. 2 qual. 9 51 a 13 20 — Pignoletto 1 qual. 11 71 a 15 81 — Id. 2 qual. 10 81 a 15 00 — Segale 1 qual. 12 37 a 17 50 — Id. 2 qual. 11 40 a 10 45 — Avena 1 qual. 8 94 a 18 90 — Id. 2 qual. 7 50 a 18 85 — Riso bianco 1 qual. 28 50 a 58 60 — Id. 2 qual. 22 00 a 31 10 — Miglio 0 00 a 00 00 — Fagiuoli bianchi 20 03 a 22 60 — Fagiuoli colore 12 18 a 19 10 — Farina di frumento marca B 31 50 — Id. C 29 50 — Pasta semola 40 00 — Id. farina 42 00 — Legna forte 1 qual. 2 00 — Id. 2 qual. 2 40 — Legna dolce 1 qual. 2 31 — Id. 2 qual. 2 00 — Fieno 1 qual. 9 00 — Id. 2 qual. 8 10 — Paglia 5 00 — Uova alla dozzina 0 55. — Cipolle al miria da 0 00 a 1 10 — Patate 1 00 a 1 46. Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 27 — Fino 24 — Casalinga 20 — Bruno 18.

CARMAGNOLA, 17 maggio. — 800 ettolitri Frumento L. 16 25 — 180 Segala 11 01 — 80 Avena 8 60 — 3 0 Meliga 10 61 — 180 Riso 29 21 — 1000 Patate 0 60 — 000 Castagne fresche 0 00 — 2000 Id. secche 1 60 — 20 Buoi e manzi 1 q. 7 00 — 00 Id. 2 q. 0 00 — 25 Vitelli 1. q. 7 40 — 120 Id. 2 q. 6 20 — 60 Giovenche 1 80 — 00 Maiali 80 00 — 80 Maiali da latte per capo 17 00 — 1100 miri. Canapa greggia 0 70 — 000 Id. lavorata (rista) 00 00 — 000 Cordame 10 00 — 510 Olio d'oliva 14 70 — 45 Burro 1. qual. 18 00 — 00 Id. 2 q. 16 50 — 6500 Uova alla dozzina 0 57.

Tassa del pane e delle carne.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 44 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 39 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 27 — Id. Bruno 0 00.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 27 — Id. id. qual. 1 07 — Id. di buoi e manzi 1 20 — Id. mogg. o giovenche 0 80 — Id. vacche 0 65.

CAVALLERMAGGIORE, 15 maggio. — Frum. all'ettol. L. 16 74 — Segala 12 88 — Meliga 10 [illegible] — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 25 — Id. [illegible] 0 23 — Fieno maggengo 0 67 — Paglia 0 46 — Vitelli da latte 1° qual. 7 75 — Id. 2° qual. 6 50 — Id. 3° qual. 5 50 — Vacche 0 00 — Buoi 0 00 — Maiali 00 0) — Montoni per capo 00 — Uova alla doz. 0 57.

Osservatorio di Torino. — 21 maggio.
Temperatura estrema al nord in gradi centigradi.
Minima +18,4 Massima +17,8
Minima della notte del 22 +12.5 Acqua caduta, mm37,6

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

DENTI E DENTIERE — NUOVA INVENZIONE CURA DEI DENTI E DELLA BOCCA — DENTI E DENTIERE

A. OLIVERO, Chirurgo-Dentista, succ. BETTMANN

TORINO — 15, Corso Oporto, 15 (casa delle colonne) — TORINO.

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO MILANO

Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita all'ingrosso presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1466 M

Rinomato Stabilimento Alpestre di cura 1800 metri sul mare

BAGNO St MORITZ

Eccellenti Sali Ferruginosi Bagni Minerali Stazione di Cura dopo TARASP, Karlsbad, ecc. Primari Hôtels, cioè: Kurhaus, Victoria, Du Lac, Engadinerhof e Bellevue. — Illuminazione elettrica. — Tutti questi Hôtels rimangono chiusi durante l'inverno.

Stagione. Dal 15 giugno al 15 settembre.

ENGADINA

H 1517 X

Ricche sorgenti di Solfato di soda molto superiori per elementi solidi ed acido carbonico a Karlsbad Kissingen, Marienbad e Vichy. — Sali ferruginosi. — Bagni minerali. — Clima alpino. — 1200 metri sul mare.

Stazione di transito per S.t Moritz.

BAGNO TARASP-SCHULS

Hôtels: Kurhaus, Tarasp-Schuls, con indipendenza. In *Vulpera*: Bellevue, Waldhaus, Villa Conradin, Tell e Alpenrose. *In Schuls*: Belvedere, Post, Hôtel Könz

Stagione: Dal 1° giugno al 15 settembre.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Depositario in Torino: Giuseppe Bartolini, via Valperga Caluso, 28. H 44 M

SUPERGA

Per Istituti e Case d'educazione

È da affittare per l'estate ed anche per tutto l'anno il grandioso fabbricato già *Albergo della Ferrovia*. Sono 40 camere con saloni, sale e con tutte le comodità. — Dirig. alla Direzione Ferrovia Superga, via Garibaldi, 5, Torino. 2019

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*, *R. Bacher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 19; *O. Torelli*, profumiere, via Roma, 19; *Zoppegni Paolo*, droghiere.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M. 9

Cercami amore, cercami e trovami presto, si che ti giunga vivo, affezionato e caldo pel mio soffrire amore infinito quel che non posso darti!... Rammenta: *Dovere e potere.* C 2008 **Tamo.**

La verità innanzi tutto, sopratutto ed in tutto.... perfino nelle **SCATOLE DI FIAMMIFERI.** E la Ditta

L. Baschiera e C. di Venezia

la fa trovare anche nel buio delle pareti della sue scatole e dai suoi tiretti. **CENTO CERINI** sono annunziati sulla ribaltina e **CENTO CERINI** e di ottima qualità trovansi al di dentro. — **Chi adunque non vuole il danno e le beffe,** che attendono il compratore di scatole vuote, o quasi vuote, **domandi merce della rinomata fabbrica di Venezia.** H 1025 V

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

COSSILLA

a 1½ ora da **BIELLA** (Piemonte)

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Cura Kneipp Modificata. 1755

Schiarimenti e domande al Medico-Dirett. **Dott. L. C. Burgonzio.**

AGRICOLTORI.

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassita (come pidocchi, formiche, afidi, cocciniglia, tignuola del melo, bruchi (gatte), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogame (peronospora, antracnosi, rinosi, clorosi, ecc.),

DOMANDATE

alla Ditta **CARLO ROGNONE,** fabbricante preparati e prodotti antisettici, via Ospedale, 36, Torino,

Il **Sapone caprico antisettico-insetticida,** rimedio sicuro approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura; al kg. L. 1.

OPPURE

L'Estratto fenicato di tabacco con **Solfato di rame e Creolina;** la bottiglia L. 1 60.

Zolfo-Caprico-Antisettico speciale da usarsi colle solfatrici, dopo l'irrorazione col sapone; il quintale L. 25.

Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1851

Per motivi di salute si cederebbe avviata azienda specialità confezioni moda esclusivamente inglesi. Proprietario acconsentirebbe prestare opera sua per qualche mese onde iniziare l'acquirente. Inutile applicare senza produrre serie referenze.

Scrivere al N. **2060, Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Cercasi per Casa di commercio apprendista che abbia frequentato il corso tecnico, con bella calligrafia ed ottime referenze. Scrivere G. B. 8, ferma Posta, Torino. C 2015

Villeggianti, Cacciatori, Alpinisti, ecc.

Se volete conservare le vostre calzature, renderle morbidissime e preservarle dagli inconvenienti dell'acqua di mare, neve, rugiada e umidità, impermealizzatele col

BALSAMO IDROFUGO SKIN

che si vende in Torino presso la Ditta **I. Skin,** via Barbaroux, n. 4, e presso i droghieri sigg. *Achino*, piazza San Carlo — *Aragno L.*, via Mazzini e Carlo Alberto — *De Bernocchi G.*, via Roma, n. 40 — *Drogheria delle Famiglie*, via Carlo Alberto, n. 17 — *Passerini C.*, via San Donato, n. 21 — *Pozzi G.*, via Mazzini, n. 37 — *Sacco G. B.*, via Genova, n. 20 — *Torre*, via Po, n. 14 — *Violini P.*, via Bertola e Venti Settembre. 2108

Magnetismo.

Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, Torino, via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente sonnambula, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 18 anni.

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Prezzo L. 3 — la bottiglia.
" **1,80** la mezza bottiglia.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere 12 bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI

alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Duvaut e Bussi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Cercasi socio

per avviata Casa commerciale bancaria, che disponga non meno di L. 50,000. Capitale garantito, serie referenze.

Scrivere alle iniziali P. L. M. 17, fermo in Posta, Torino. C 2095

Ricercasi socio

con discreto capitale per dare estensione maggiore ad una industria tessile speciale, da pochi anni impiantata, lasciando discreti benefizi.

Si potrebbe garantire il capitale con diversi immobili di un valore superiore. — Scrivere: C 2024, Haasenstein e Vogler, TORINO.

DI FAMA SECOLARE

L'ACQUA FIUGGI

che sorge in Anticoli di Campagna (Roma), ha bisogno soltanto di essere ricordata ai signori **Professori e Medici esercenti.**

Infatti, è ormai fuori discussione la sua meravigliosa efficacia nella **dispepsia da catarro gastrico** per doversi ritenere eccellente.

ACQUA DA TAVOLA

Viaggiatori molto al corrente delle dottrine batteriologiche la riguardano come

RISORSA PREZIOSISSIMA

in paesi dove l'acqua potabile contiene microrganismi patogeni, e la ritengono quindi un preservativo della **tifoide, dissenteria** e simili.

Sopratutto poi nella **diatesi urica, arenelle, nefrolitiasi (calcolosi renale), calcoli vescicali, gotta, diatesi artritica e torpore del ricambio materiale** è un

RIMEDIO SOVRANO

Ciò hanno solennemente affermato Antichi e Moderni di grande competenza ed autorità, in particolari attestati, in monografie nei Congressi.

Medici e Clinici Illustri

Baccelli, Chiminelli, Fosiowski, Leoni, Lupo (Roma), **Cantani, Semmola, Cardarelli, De Amicis, Petronio, Nicolucci, Franco, Martino, Rin, Calorio, Benadie, Cavinlupo, De Paolis** (Napoli), **De Cristoforis, Strambio, Shivardi, Fiorani, Bulatini** (Milano), **Barbieri** (Bologna), **Lombroso** (Torino), **Mazzoni, Caselli, Quetrolo, Ceci, Di Pietro** (Genova), **Bottini** (Pavia), **Pellizzari, Kurz** (Firenze), **Angelucci** (Palermo), **Falleroni** (Civitavecchia) e molti altri raccomandarono e prescrissero costantemente l'uso dell'**ACQUA FIUGGI** come bevanda abituale, ottenendone i più benefici risultati.

Si vende nelle primarie Farmacie, Drogherie e Depositi di Acque minerali del Regno. — In **Torino** dai depositarii *Fratelli Paissa* — *Carlo Manfredi* — *G. B. Schiapparelli e figlio* — *Morgando e Piano* — *Giovanni Achino* — *G. Airaudi* — *Riccio e Geri* e nelle Farmacie *Rognone* — *Torrione* — *Centrale* — *Ferrero.*

Avvertenza. — *Verificare la bottiglia da litro di vetro chiaro verdognolo, la capsula metallica bianca con stemma e dicitura Acqua antilitiaca Fiuggi, il turacciolo con marca a fuoco Fiuggi, l'etichetta con certificati, istruzioni e colla firma del concessionario* **G. Forastieri.** — *Rifiutare qualunque altra forma di bottiglie perchè o sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.*

Per Torino e Piemonte deposito generale **L. Ardoin,** via Maria Vittoria, 4.

Concessionario esclusivo **G. Forastieri,** *Napoli.* H 2038 N

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona*, col solo aumento di cent. 25 per qualunque numero di scatole.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 1819 V

Persona

che disponga di un capitale non inferiore alle L. **40 mila** accetterebbesi socio in avviatissima industria. Reddito netto accertato del 20 0/0 sul capitale impiegato.

Scrivere N. 16 B, *Ufficio Annunzi* Carlo Manfredi, Torino. 2012

Da rimettere

Trattoria con spaccio da vino all'ingrosso ed al minuto, con poco rilievo. — Rivolgersi dal liquorista GIRARDI PIETRO, via Roma, n. 40. C 2102

Elisa.

Vedo sei contrariata, l'impon privazioni. Perdona, terminerò il più presto. C 2105

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di **sapore gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta colorata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI

per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toeletta.

Ceramiche artistiche

ed **articoli di fantasia per onomastici.**

GIUSEPPE CHIOTTI

TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE.

Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica Christofle e C^ie^ di Parigi, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi gratis. 190

GENGIVARIO BOTOT all'Acido Fenico

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Deposito generale per l'Italia della rinomatissima

MISTURA ANTIDIABETICA

del farmacista **MARTIN.**

Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.

Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta via Roma, n. 17, Torino.

Unico depositario delle Gocce Alcaline-Potasche Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 4

Per fanciulli d'ambo i sessi.

Busti e bustini d'ogni misura per correggere i difetti scapolari e la tendenza alla curva; congegni ortopedici contro le deviazioni del dorso e delle inferiori estremità. Fabbricazione speciale di **cinti** per tumori inguinali, scrotali ed ombelicali; ogni genere di **cinture** e ombelicali in tessuto od in gomma elastica; **cinti** in gomma con o senza molla (non si bagnano) e qualunque articolo relativo. — **Instituto ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 23

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 84

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORCE A VENTO.

Ferrino Cesare, via Nizza, 107, ***Torino.*** 2

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° 1°, Torino *vicino piazza S. Carlo.*

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

IL RIGENERATORE

Cloro-fosfo-lattato di manganese-calcio-ferro liquido — *Speciale ed accurata preparazione*

LOMBARDI E CONTARDI.

Ogni flacon contiene sei grammi di sale complesso in perfetta, stabile ed inalterabile soluzione.

L'uso del fosforo, della calce e del ferro nella medicina data da tempo remotissimo, ed ogni qualvolta il medico si trova innanzi ad un organismo umano anemico, indebolito, sciupato, gli prescrive tosto il fosfato di calcio e il ferro. Se il medico ha presente un individuo affetto da scrofola, rachitide, linfatismo, osteomalacia, carie ossea, ecc., non trova altra cura migliore di quella ricostituente e non rinviene in terapeutica migliori ricostituenti del ferro e della calce fosfata. Quando infine si è presenti ad un individuo con depressione nervosa, con le funzioni gastro-enteriche e genito-orinarie imperfette, con ipocondria e svogliatezza continuata, allora certamente il medico prescriverà pure il ferro e la calce col fosforo.

Moltissime volte però si è osservato che la calce fosfata ed il ferro anche sotto la forma di lattato prescritti in tali casi ed altri consimili sono rimasti inefficaci o di lieve e passeggiero miglioramento. E la ragione sta principalmente in ciò. I sali di ferro e di calce essendo corpi minerali e terrosi, sono per tale natura poco uniformi all'organismo umano, che si nutrisce prevalentemente di sostanze animali e vegetali. — Per questo il ferro e la calce hanno bisogno di una buona e forte facoltà digestiva per essere trasformati in peptoni e quindi assimilati. Intanto si avvera che in tutti gli stati morbosi sopra enunciati ed in altri consimili che richiedono l'uso della cura ricostituente, la digestione funziona male e stentatamente, anzi la maggior parte degli infermi crede che tutta la loro malattia consista appunto nella stentata e lenta digestione gastro-enterica e sono convinti che se digerissero bene, starebbero sani.

Allora deve necessariamente avverarsi che la cura col ferro e con la calce fosfata non dà buoni risultati e quindi il medico rimane deluso, gl'infermi ingannati. — Un tal fatto non deve far conchiudere che la cura sia stata male indicata, bensì deve pensarsi a farla in altro modo più efficace.

In vista di tali importantissime difficoltà cliniche fummo spinti a preparare il nostro RIGENERATORE. In esso la calce, il ferro ed il fosforo vi si trovano perfettamente sciolti non solo, ma in presenza di tali sostanze stimolanti e carminative che permettono e facilitano indubbiamente la loro assimilazione. Un altro fatto importante tenemmo di mira: cioè che il ferro molto spesso da solo non è riuscito a combattere l'anemia, la cloroanemia, l'oligoemia, la debolezza generale, la impotenza, ecc., benchè siasi potuto accertare del suo assorbimento. Allora aiutati dai nostri studi chimici e da pazienti osservazioni cliniche potemmo stabilire che assieme al ferro manca sempre nell'organismo anche il manganese e che la cura fatta con questi prodotti è sempre riuscita efficace. — Per tale ragione uniamo un sale speciale di manganese al ferro ed alla calce con fosforo. Prima di affidare alla pubblica critica il *Rigeneratore* ne seguimmo personalmente i risultati e potemmo convincerci che dopo otto o dieci giorni di cura la digestione e l'assimilazione imperfetta per l'atonia gastro-enterica si ristabiliscono; l'infermo incomincia a sentire pei cibi l'appetito che chiamano fisiologico, risente ancora quella vigoria che aveva perduto, vede infine che qualche cosa di nuovo si avvera nel suo organismo.

E se la malattia non datava da molto tempo e non aveva molto sciupato l'infermo, la cura per un mese ridonò la perfetta salute. In casi più gravi la cura deve prolungarsi e l'ammalato stesso se ne accorge.

Con l'uso del Rigeneratore si son visti effetti mirabilissimi in giovanette pallide e smorte, con poco o nulla appetito, cattiva e stentata digestione, irregolare, difficile, o mancante mestruazione. Dopo l'uso del Rigeneratore si vide sulle gote il simpatico e seducente colore di rosa, la fiacchezza generale e più specialmente nelle gambe cessò di affliggere l'individuo, l'appetito e la digestione si ristabilirono, i mestrui furono regolarizzati; insomma si riacquistò la perfetta salute.

Nelle persone con irritabilità nervosa, ipocondriache, misantrope il Rigeneratore regolarizzò completamente le funzioni e si riacquistò la gioia ed il desiderio di godere la vita, mentre prima la vita istessa era odiosa.

Negli individui affetti da perdite notturne, e afflitti da virilità affievolita o annullata gli effetti ottenuti con l'uso del Rigeneratore furono meravigliosi e duraturi, mentre con gli altri vantati specifici si finiva per cadere in posizione più afflittiva.

Insomma non si è avuto un caso solo in cui l'uso del Rigeneratore non fu di piena soddisfazione per l'individuo.

Quindi può ritenersi che come la benefica rugiada ravviva lo stelo inaridito, così il Rigeneratore infonde nell'organismo la piena coscienza di vita ed il sentimento elevato della florida salute.

Quando per troppo lavoro, per eccesso di piaceri, per patemi di animo o forti dispiaceri, e per qualsiasi altra ragione si avverano in voi disturbi nutritivi, o disturbi funzionali in genere, l'uso del Rigeneratore forma la leva potente per rialzare e animare l'esistenza morale e materiale dell'individuo.

Nelle convalescenze, dopo lunghe e gravi malattie, il Rigeneratore ritorna all'organismo, in tempo brevissimo, gli elementi essenziali diminuiti a causa del male sofferto.

Ciò perchè da solo costituisce la più completa cura tonico-ricostituente.

Il *Rigeneratore* ha i seguenti caratteri che è importante osservare per non avere prodotti falsificati e dannosi.

È perfettamente limpido, di colore gialletto, di sapore piacevole, aromatico, non ha alcun deposito al fondo della bottiglia, nè formasi alcun precipitato per l'elasso di qualsiasi tempo anche se rimane in contatto con l'aria. — Si usa a cucchiaini da caffè poco prima o durante il pranzo. H 962 N

Costa L. **3** *il flacon. Per posta se ne spedisce un flacon per L.* **3,75** *e quattro flacons per L.* **12** *in tutto il Regno direttamente dalla fabbrica* **Lombardi e Contardi** *in* **Sarno,**

Depositi *Napoli*, farmacia Querola, 10; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Borleoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Pacelli, Umb., 49; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis; F. Accettulli di R. a *Foggia*, ecc.

TORINO, 1898 — Tip. L. ROUX e C.